Ore 14,45: Juve-Bologna per la Coppa (pag. 8) edizione borse

Anno 102 - Numero 9 mercoledì 14 giovedì 15 gennaio 1970

STAMPA SERA

VALPREDA DI NUOVO "TORCHIATO,,

Comincia il confronto con gli altri accusati

I magistrati avrebbero portato da Milano nuove prove - Il «clan» dei Valpreda si sarebbe contraddetto - Dati come imminenti altri arresti - Affannosa ricerca di indizi sul prelievo di esplosivo - Molti interrogativi su chi era capace di costruire bombe

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

Il giudice istruttore dott. Ernesto Cudillo ed il pubblico ministero dott. Vittorio Occorsio sono rientrati a Roma. Sembra che i due magistrati abbiano portato da Milano elementi che permetterebbero loro di emettere nuovi mandati di cattura. Nei confronti di chi?

Questa iniziativa non costituirebbe un colpo di scena. Lo aveva anticipato in un certo senso la procura della Repubblica con le sue conclusioni e le sue richieste nel momento in cui gli atti furono trasmessi per la formalizzazione della indagine all'ufficio istruzione.

Le giornate dense di fatica non sono terminate per il giudice istruttore ed il pubblico ministero con il viaggio a Milano. Tutto lascia supporre che il peggio debba ancora venire. Forse oggi stesso Valpreda sarà di nuovo «torchiato» e posto a confronto con i coimputati Merlino e Mander al fine di stabilire la provenienza dell'esplosivo.

Per esempio: Pietro Valpreda ha sempre sostenuto di non avere mai mostrato qualche interesse per il deposito di esplosivo sulla via Tiburtina.

La polizia e i magistrati hanno il sospetto che a prelevare il materiale sia stato Valpreda. Ma si tratta di un sospetto soltanto. Hanno saputo che l'ex ballerino è andato a Tivoli nel pomeriggio del 10 dicembre, due giorni prima della strage di Milano ed è passato necessariamente dinanzi al posto dove Ivo Della Savia aveva nascosto il materiale esplosivo con le micce e i detonatori. Pietro Valpreda ha ammesso il viaggio spiegando di avere accompagnato il maestro di ballo Sabino Riva, che doveva impartire una lezione di ballo. Risulta però che l'ex ballerino prima di rientrare a Roma con il maestro si assentò per un'ora perché intendeva far riparare una gomma dell'auto. Sono stati controllati tutti i gommisti della zona, ma nessuno è in grado di ricordare di avere avuto un cliente che potesse somigliare a Valpreda.

La zia di Valpreda dopo l'interrogatorio di ieri

Rimane poi il problema di fondo che è senza dubbio quello più importante: qual è la prova della responsabilità, soprattutto in una vicenda che ha l'ergastolo come posta in palio?

Esiste la certezza, o quasi, che gli anarchici del gruppo «22 Marzo» possedevano l'esplosivo, che ne cercavano dell'altro nei giorni immediatamente precedenti quel terribile venerdì 12 dicembre 1969, che avevano parlato di attentati dimostrativi a scopo dimostrativo. Ma — e la difesa si insinuerà su questa traccia che ritiene molto importante per organizzare una sua tesi — possedere esplosivo, cercarne, parlare di attentati non significa affatto avere utilizzato il materiale ed avere compiuto stragi. Non si tratta di un'argomentazione priva di una sua logica.

Per l'accusa, invece, tutti questi indizi assumono una loro clamorosa importanza, tale da superare ogni eventuale perplessità quando questi discorsi fatti nell'ambito del gruppo «22 Marzo» fanno riferimento a programmi relativi a talune manifestazioni (attentati all'Altare della Patria e alle banche) che sono poi avvenute secondo quei propositi che non sono rimasti, purtroppo, soltanto nella teoria ma si sono trasformati in una drammatica realtà.

Esiste infine un altro quesito di indubbia importanza che i magistrati si sono posti e che debbono risolvere. I tecnici, almeno sinora, hanno concluso che le bombe esplose a Milano presupponevano una capacità ed un impegno in chi le ha costruite forse estranee alle possibilità di Valpreda e degli altri cinque arrestati.

L'ing. Cerri, perito balistico che ha condotto le indagini sulle bombe esplose a Milano, ha detto senza mezzi termini che in Italia vi sono, al massimo, 200 persone in grado di progettarle. E Valpreda non sarebbe stato tra queste.

Guido Guidi

L'inchiesta a Milano

Milano, mercoledì sera.

I due magistrati romani, dott. Cudillo e dott. Occorsio, partiti ieri sera dalla Stazione centrale in gran segreto dopo un altrettanto segreto interrogatorio di Maddalena Valpreda, sorella di Pietro, avvenuto in viale Lucania 3, nella abitazione del giovane anarchico, torneranno quanto prima a Milano. Troppe cose non collimano nei verbali redatti, soprattutto nella giornata di ieri, verbali che contengono, secondo informazioni attendibili, numerose contraddizioni da parte dei diversi appartenenti al «clan» Valpreda.

Se i familiari del ballerino anarchico hanno saluto con la generosità tipica del vincolo di sangue farsi avanti per primi onde fornire un alibi a Pietro, sembra che lo abbiano fatto in modo controverso al punto da avallare, per il momento, le tesi accusatorie nei riguardi del personaggio-chiave della inchiesta sui tragici attentati del dicembre scorso.

A Milano molto probabilmente il p. m. dott. Occorsio ha lasciato l'incarico di iniziare una perizia sul taxi 3444 di Cornelio Rolandi. Se tale incarico è stato dato è anche facile prevedere a che cosa serva. Esistono infatti alcune contraddizioni sul tempo che il passeggero del Rolandi (allo stato attuale delle indagini, il Valpreda) ha impiegato per scendere dall'auto pubblica, percorrere a piedi il tratto sino alla Banca Nazionale dell'Agricoltura e tornare sul taxi.

Usa: pillole sotto inchiesta

WASHINGTON — La pillola anticoncezionale sarà oggetto di una inchiesta del Congresso americano. Negli Stati Uniti si calcola che circa 8 milioni di donne facciano uso della pillola: sono pertanto sorte preoccupazioni sulle eventuali conseguenze dannose che la pillola può avere sulle persone che ne fanno uso.

Florida: balene suicide

MIAMI — Un branco di 150 balene si è volontariamente suicidato arenandosi sulle coste della Florida per seguire il capobranco, malato o ferito.

Meno spese spaziali

WASHINGTON — L'amministratore della Nasa, Thomas Paine, ha annunciato che i programmi dell'ente spaziale americano per i prossimi anni subiranno una netta riduzione. Anche i dipendenti scenderanno da 190 mila a 140 mila.

Dayan: attacchi deterrenti

GERUSALEMME — Il ministro della Difesa Moshe Dayan, parlando al congresso mondiale ebraico a Gerusalemme, ha dichiarato che la strategia di Israele si prefigge di dissuadere l'Egitto dallo scatenare una nuova guerra: «Se aerei israeliani bombardano obiettivi a 20 chilometri dal Cairo nel momento in cui i dirigenti egiziani promettono la vittoria, il risultato è negativo per il regime nasseriano e per l'Unione Sovietica».

A TORINO IN VIA SANSOVINO

Tensione alle Case Popolari occupate da 400 "abusivi,,

Lo sgombero, che era cominciato alle 8, è stato sospeso - Scene di disperazione - Un incontro in Municipio

La polizia sorveglia le case occupate mentre gli «abusivi» discutono con i rappresentanti delle Case popolari e del Comune

Lo sgombero delle case popolari di via Sansovino, occupate abusivamente l'altra notte da circa 400 baraccati di Altessano, è stato iniziato e subito sospeso stamane per permettere una riunione in Municipio, dalla quale potrebbe scaturire una tempestiva soluzione del problema. Si cerca di dare ad alcune famiglie dei nuovi alloggi in altre zone e di concedere un maggior numero di stanze a quelle che dovranno rimanere nei vecchi. A questo proposito l'avv. Bezzani, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, ha proposto di requisire una settantina di alloggi alle Vallette (che sarebbero pronti alla fine di aprile). La riunione, a cui partecipano fra gli altri gli assessori Sibille, Geuna, Carli, Garibaldo, alcuni consiglieri e parlamentari, alle 13 era ancora in corso.

Ecco la cronaca dei fatti della mattinata:

Ore 6 — *Circa quattrocento agenti di polizia e carabinieri sono appostati davanti al quartiere occupato. E' ancora buio. Attraverso le finestre degli alloggi si vede il fioco lume di qualche candela. Ogni tanto qualcuno scende sulla via, si guarda in giro e poi torna su.*

Ore 7 — *Il vice questore dott. Voria notifica ad un gruppo di capifamiglia, che si erano soffermati al pianterreno, l'ordine di sgombero firmato dal pretore dott. Scala. Tempo a disposizione: un'ora. Ma i 400 occupanti sembrano decisi a non abbandonare il tetto che hanno conquistato in una notte, al di là di ogni legge, spinti dalla mi-*

(Continua in 4ª pagina)

A pagina 2:

Il delitto di Agliè: gli assassini volevano bruciare il cadavere della vittima

---

Caos e diffidenza nella capitale nigeriana

Bloccati i soccorsi per il Biafra

Il governo di Lagos non vede di buon occhio gli enti privati stranieri che in passato rifornivano i biafrani - Mancano i mezzi di trasporto, le strade sono distrutte, le generose iniziative dei governi inglese ed americano sono paralizzate

nostro servizio

LAGOS, mercoledì sera.

Secondo la radio nigeriana, circa seimila soldati dell'esercito secessionista di Ojukwu hanno deposto le armi. Mancano però notizie più esatte sulle operazioni di rastrellamento che le truppe federali stanno compiendo nel territorio del Biafra. Quattro osservatori della Commissione internazionale di controllo, ritornati a Lagos dalla zona di operazioni, non hanno riferito nulla che faccia luce sulla situazione esistente nelle provincie sud-orientali del paese. Non è difficile immaginare, tuttavia, che essa, sebbene i combattimenti siano cessati, non è meno tragica ora che nei giorni più sanguinosi della guerra.

Nulla è stato fatto, fino a questo momento, dalle autorità federali per soccorrere le popolazioni affamate e atterrite, nonostante i magnanimi discorsi del presidente nigeriano Gowon. Secondo un giornalista inglese, i bambini biafrani muoiono al ritmo di duemila all'ora, uccisi dalla denutrizione e dalle malattie. Nulla dovrebbe essere risparmiato, dunque, per guadagnare tempo e per soccorrere i biafrani. Ma a Lagos ogni iniziativa è paralizzata dalla disorganizzazione dei trasporti, dalla confusione di idee e soprattutto dalla diffidenza nei confronti degli stranieri. Il governo nigeriano, reso sospettoso da oltre tre anni di guerra civile durante i quali gran parte del mondo bianco ha parteggiato per i biafrani, ha bloccato fino a questo momento ogni iniziativa umanitaria da parte dei paesi europei e americani.

Forse anche l'impulso generoso di questi ha creato confusione e paralisi: manca un coordinamento, non tutto ciò che ci si propone di inviare nel Biafra è necessario; e forse, sollecitate dall'urgenza dei soccorsi e dall'immagine dei bambini biafrani morenti di fame, alcune organizzazioni private quali la *Joint Church Aid* hanno dato l'impressione di voler scavalcare il governo federale.

La reazione di Lagos è comunque rabbiosa, xenofoba e indiscriminata. Il presidente nigeriano, che ieri si segnalava per le sue dichiarazioni generose nei confronti dei vinti, ha detto in un'intervista alla radio: «Si tengano il loro denaro insanguinato, non vogliamo il loro aiuto e la loro collaborazione. Faremo da soli». Gowon, precisano le agenzie di stampa straniere, non si riferiva ai soccorsi dei governi europei, ma a quelli degli enti che inviavano aiuti per via aerea al Biafra prima della resa dei secessionisti. Ma intanto gli aerei, gli elicotteri e i camion che i governi di Londra e di Washington hanno approntato per recare soccorso ai biafrani affamati mediante un gigantesco ponte aereo sono fermi ed inutilizzati.

(Continua in 3ª pagine)

Tagliando del premio

Sig. ____________
Via ____________
Città ____________
Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

«Stampa Sera» prosegue la pubblicazione di pagine dedicate alla fotografia ed ha bandito inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, le fotografie sul tema «La mia città»; le opere devono giungere entro il 3 febbraio e recare sul retro il tagliando riportato qui sopra. La foto migliore riceverà un premio di 50 mila lire; la seconda e la terza rispettivamente lire 20 mila e lire 10 mila.

A destra presentiamo la foto che la giuria ha giudicato la migliore fra le moltissime giunte sul tema: «Un bel tipo». Autore: Diego Rigotti, corso Brunelleschi 33, Torino. Al secondo posto è Pier Paolo Badoglio, via Spaventa 20, Torino; al terzo posto, Elio Savignani, via Archimede 30/13, Genova.

Sono state segnalate inoltre le opere di: Maurizio Brescia, Genova; Michele Pellegrino, Cuneo; Pietro Ivialla, Torino; Ezio Mattiodo, Castellamonte; Albina Balla, Tortona (due foto); Michele Sarria, Torino (due foto); Ferdinando Leotta, Torino; Alberto Risso, Torino.

Le fotografie vincenti e le segnalate vengono esposte nella vetrina de «La Stampa» in via Roma. Sui temi ora in corso («La nostra città» ed «E' bello giocare») leggere le norme pubblicate ogni giorno da «Stampa Sera» in seconda pagina.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

A questa foto 50 mila lire

A Sanremo dilaga la polemica

Battaglia in Giunta sui furti al Casino

L'inchiesta in corso per scoprire i colpevoli si presenta molto difficile - Le cassette contenenti il denaro e le «fiches» verranno cambiate - Aumentati i controlli - Atmosfera tesa fra i dipendenti

dal nostro inviato

Sanremo, mercoledì sera.

Ieri sera la Giunta comunale di Sanremo, riunita in seduta straordinaria, segreta, ha discusso per molte ore e piuttosto vivacemente delle centinaia di milioni (e forse dei miliardi) che pare siano stati sottratti dagli incassi del Casino. Sono stati sentiti i responsabili della commissione amministratrice della Casa da gioco, dal presidente, il prefetto dott. Liguori, ai suoi più diretti collaboratori.

Si sono fatti nomi, addebitate responsabilità, ma alla fine è prevalsa la linea moderata. Niente censure ufficiali, niente sospensioni e tanto meno licenziamenti; prima di assumere qualche provvedimento si attenderà che le varie inchieste in corso giungano a qualche risultato concreto, scoprano insomma i veri responsabili di quanto è accaduto in questi anni al Casino.

Ufficialmente, quindi, ieri sera non si è verificato nulla di decisivo. Ma la politica non è rimasta estranea alla vicenda e i milioni rubati al Casino di Sanremo hanno riaperto piaghe vecchie da anni e non ancora del tutto rimarginate. Contemporaneamente i circa seicento dipendenti della Casa da gioco mostrano di essere piuttosto irritati per la pubblicità data all'accaduto. In effetti sono in molti a sentirsi a disagio, molti che i milioni del Casino non li hanno certo rubati.

La Giunta comunale ha in sostanza deliberato di aumentare il numero di coloro che scortano le cassette prelevate dai valletti, aggiungendo due ispettori al controllore comunale e a quello amministrativo. Le cassette (che sono di legno) verranno cambiate al più presto con un nuovo modello in metallo provvisto di serratura a prova di scasso; per ora sono state rinforzate con pesanti maniglie di ottone e bullonate ai bordi. Inoltre la Giunta ha raccomandato ai vari responsabili d'intensificare ogni genere di controlli possibili. Purtroppo per colpa di pochi disonesti — dicono i dipendenti del Casino — tutto quanto il personale dovrà, in un certo senso, sopportare le conseguenze di quanto è accaduto.

Ieri sera il trasporto delle cassette, già effettuato con il nuovo sistema, è stato seguito da decine di curiosi con malcelata curiosità. Le cinque persone, il valletto e i quattro controllori, sono stati per alcuni minuti al centro dell'attenzione generale e hanno destato i commenti più svariati. I giocatori, comunque, paiono quasi dispiaciuti che i ladri non possano più servirsi degli incassi, dato che «in fondo in fondo — ha detto un "habitué" di queste sale da gioco — vendicavano un po' tutti, sbancando a loro volta la "roulette"».

Per accertare le responsabilità, come già detto, sono in corso diverse inchieste, ma pare che gli elementi a disposizione degli inquirenti siano ben pochi, insufficienti per riuscire a individuare i colpevoli fra i trentasei controllori comunali, i trenta amministrativi e la ventina di valletti cui era affidato il trasporto delle cassette.

Umberto Zanetta

La regina del mondo

Miss Mondo, Eva Rueber-Staier, all'aeroporto di Londra durante una lunga attesa. Ha movimentato l'ambiente

Rivelato un macabro particolare sul delitto di Agliè

Gli assassini volevano bruciare il cadavere della vecchia signora

Il corpo, chiuso in un sacco, fu portato in cantina per essere incenerito nella caldaia del termosifone - Ma qualcuno disturbò i criminali - I componenti del complessino «beat», già fermati, sono tornati in libertà

dal nostro inviato

Agliè, mercoledì sera.

Posti fuori causa i giovani del complesso "beat" «I nobili», rilasciati alle 18,30 di ieri, i carabinieri riprendono dall'inizio le indagini per l'uccisione della facoltosa possidente di Agliè, la signora Maria Romano, di 74 anni. I feroci assassini, forse, potranno essere scoperti se gli inquirenti riusciranno a spiegare i motivi per cui la donna, legata in un sacco, fu abbandonata in cantina. Perché i malviventi non hanno lasciato il cadavere in casa, perché l'avevano posto nel sacco?

Una ipotesi agghiacciante è questa: il cadavere stava per essere bruciato nella caldaia del calorifero. Ma qualcosa disturbò i criminali.

E' probabile che si volesse prendere tempo. Che si volesse far credere a una fuga o a uno smarrimento della vecchia signora, in modo da lasciare tutto nel vago, e così attenuare le tracce, ingarbugliare le ricerche.

Chi e perché aveva interesse a questa messa in scena, chi si sarebbe giovato della sparizione del cadavere? Insomma, il mistero non fanto del delitto, ma dei propositi degli assassini potrebbe gettare luce sul fosco episodio.

Come abbiamo detto, i giovani del complessino "beat" sono stati rilasciati. L'attenzione dei carabinieri si era appuntata su di loro (cinque o sei ragazzi intorno ai 17 anni) perché avevano affittato dalla vittima il rustico della villetta di via Romano 1 per «le prove» dell'orchestrina.

La donna, che viveva sola, aveva preso in simpatia i ragazzi, imprestando loro persino 600 mila lire per acquistare strumenti. Esso chiedeva un conto sui ritardi nel pagamento del fitto, invitava i ragazzi a pranzo e cena ed a volte andava ad ascoltarli mentre suonavano. Ma secondo «voci», nella dépendance si svolgevano festicciuole non del tutto ortodosse. Di qui proteste e commenti poco teneri.

La Romano aveva sempre difeso i suoi protetti. Nel giugno scorso — pare per l'intervento della sorella Cristina — fra la Romano e i suoi ospiti erano sorti dei dissensi. La donna aveva chiesto la restituzione delle 600 mila lire di cui esibiva ricevuta e infatto aveva messo alla porta «il complessino». Gli strumenti erano stati sequestrati: due chitarre, un sassofono, una batteria ed un contrabbasso.

La Romano li aveva denunciati e tre giorni prima del delitto il pretore di Ivrea aveva convocato la donna e i ragazzi.

Perciò, subito dopo il delitto, i carabinieri — convinti che l'assassino o gli assassini conoscevano la vittima e sapevano che aveva ritirato una somma di 150 mila lire dalla banca — hanno pensato ai «nobili».

I tre giovani hanno reagito ai sospetti in modo energico. Con sdegno.

I tre (Walter Scarpetta, 17 anni, Sergio Gianola, 18 e Elio Sinato, 18 anni) hanno negato ogni addebito. Durante il sopralluogo, il Sinato era sconvolto. I suoi due amici erano freddi e distaccati. Il Sinato ha ammesso di aver ricevuto soldi in prestito e di aver partecipato a festini. Piangeva. «Non mi sono neppure avvicinato alla villa la notte di sabato», ha detto.

Le ricevute rilasciate dai ragazzi sono state trovate durante un sopralluogo, ma si può affermare che erano state nascoste con più cura del denaro stesso sfuggito all'attenzione degli aggressori.

La pista che conduceva ai componenti del complesso «beat», pare essersi interrotta. Le indagini riprendono in varie direzioni. In particolare verso alcune persone che anni fa vennero condannate, per testimonianze proprio della Romano.

L'autopsia compiuta ieri ha stabilito che la Romano è stata colpita ripetutamente con un corpo contundente (forse una sedia, trovata fracassata) e che sulla gola porta segni evidenti di strangolamento.

Odin, cane del gruppo cinofilo di Pralormo, accompagnato da un suo istruttore, ha fiutato la pista dopo che gli erano state presentate le tracce. Non è riuscito ad andare più in là di alcuni metri. Ciò potrebbe far supporre che gli assassini siano fuggiti in auto.

Mario Barione

Maria Romano

Una giovane donna scomparsa da Cigliano

Cigliano, mercoledì sera.

(n. o.) Da domenica una donna residente a Cigliano alla cascina «Lotti», manca da casa. Il suo nome è Romana Nerva, di 31 anni, nativa di Cavaglià, sposatasi con Piero Autino il 28 settembre 1969.

Domenica scorsa verso le 9 la Nerva in compagnia del marito si è recata in centro, in auto. Poi la coppia si è divisa, con l'intesa di ritrovarsi a mezzogiorno per fare ritorno in cascina. La donna avrebbe dovuto recarsi dalla pettinatrice, mentre il marito, doveva incontrarsi con alcuni amici. Da quel momento della donna non si sono più avute notizie

5 anni al corruttore della tredicenne che tentò il suicidio

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Il nostro Tribunale ha stamane inflitto una dura condanna a un giovane meccanico di Ovada. Il ventenne Giancarlo Ottonello, comparso a giudizio in stato d'arresto per rispondere di atti di libidine e di ratto di una tredicenne, studentessa della scuola media. I giudici gli hanno irrogato la pena di 4 anni e 10 mesi di reclusione, mentre il P. M. dott. Arrigoni si era pronunciato per una sanzione ancora maggiore, 7 anni e 11 mesi.

L'Ottonello, recidivo in reati contro la morale, era stato arrestato nell'ottobre scorso su denuncia della madre della ragazzina di Ovada, la quale più volte si era accompagnata in macchina con lui. Il giovinastro la portava in aperta campagna per i suoi turpi fini.

L'imputato ha, solo in parte, ammesso gli addebiti, ma contro di lui stava un gravissimo episodio. La fanciulla da lui corrotta, una sera, dopo un [illegible], paventando i rimproveri della madre aveva tentato di uccidersi, aprendo la chiavetta del gas.

Denunciate quattro persone per violenza ad una ragazza

Sesto S. Giovanni, mer. sera.

I carabinieri di Novate Milanese hanno denunciato alla Magistratura quattro persone responsabili di avere avuto rapporti con una ragazza di 13 anni. I quattro, Gaetano Scilletta di 30 anni di Ospiate di Bollate, Giuseppe Chiaretta di 33 anni di Novate Milanese, Armando Lo Faro di 31 anni di Seregno e Vincenzo Travagliante di 32 anni di Bollate, tutti coniugati, dovranno rispondere di violenza carnale e violazione di domicilio. Sono stati tutti denunciati a piede libero.

Lo Scilletta, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, aveva conosciuto in un bar di Novate Milanese una ragazzina di 13 anni, R. F.; i due cominciarono ad incontrarsi con una certa frequenza. Poi l'uomo violentò la giovane. Il padre di questa, Angelo F. di 53 anni, presentò una denuncia contro lo Scilletta. Le indagini dei carabinieri dovevano però accertare che la ragazza aveva avuto rapporti non soltanto con lo Scilletta, ma anche con tre suoi amici che avrebbero pagato alla giovane, per incontrarsi con lei, tremila lire. Gli incontri sarebbero sempre avvenuti nella casa della tredicenne e a tarda ora. I genitori della ragazza non si sarebbero mai accorti di nulla.

In fin di vita per un pugno sferratogli da un motociclista

Vigevano, mercoledì sera.

(g. r.) Un pensionato di Vigevano, Ernesto Carnelli, di 65 anni, abitante in via San Marco 10, versa in gravi condizioni presso un ospedale di Milano ove è stato trasportato nella tarda mattinata di oggi. L'uomo, ha riportato un grave ematoma al capo nel cadere sull'asfalto a seguito di un violento pugno sferratogli al viso da un ciclomotorista che gli aveva tagliato la strada e che l'aggredito, pure in sella ad un ciclomotore, aveva rimproverato. Il fatto è avvenuto in corso Genova, all'altezza di via Longoria. L'aggressore del Carnelli è ora sotto interrogatorio presso la stazione dei carabinieri.

Ustionato un cuneese salvato stanotte dall'alloggio in fiamme

CUNEO, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un incendio è scoppiato stanotte per cause non ancora accertate in un alloggio di via Alba 12 occupato dal cinquantaquattrenne Giuseppe Panero. Solo ed infermo, l'uomo ha corso il rischio di morire bruciato vivo. Quando i vigili del fuoco, chiamati da un vicino che aveva udito le invocazioni d'aiuto dello sventurato, sono accorsi, le fiamme avevano già avvolto il letto sul quale si dibatteva il Panero. Spento l'incendio i pompieri hanno provveduto a trasportare il malcapitato al Santa Croce dove i sanitari gli hanno riscontrato estese ustioni ai piedi ricoverandolo con una prognosi di 30 giorni.

condizioni del tempo e previsioni

Torna il sereno sulle montagne

Aosta, mercoledì sera.

Nettamente migliorate le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta. Il cielo stamane era prevalentemente sereno. Anche la viabilità è ormai quasi regolare. Non sono più obbligatorie le catene per raggiungere i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e le località situate al di sotto dei 1300 metri di altitudine. Nella tarda mattinata il termometro segnava 4 gradi ad Aosta, —1 a Courmayeur, —4 a Cervinia.

Cesdove, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno stamane su tutta la vallata di Susa. La bassa temperatura della notte ha ricoperto di una sottile lastra di ghiaccio vari tratti delle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio, per cui occorre viaggiare con molta prudenza.

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Argentera, Sambuco, Pietraporzio, Bagni di Vinadio, Castelmagno, Elva: sono i nomi dei comuni e delle più popolose borgate delle Valli Gesso, Stura, Grana e Maira assediati da sei giorni dalle slavine. La situazione degli abitanti è preoccupante: i viveri, infatti, cominciano a scarseggiare. L'opera di soccorso, diretta personalmente dal prefetto dr. Francesco Lattari è proseguita alacremente anche stamane, ma purtroppo per la mancanza di mezzi antineve adeguati lo sgombero delle valanghe prosegue con lentezza.

I sindaci tempestano intanto la prefettura di messaggi drammatici: *«Siamo al limite della resistenza, mandateci mezzi veramente in grado di liberare i nostri paesi»*. E' probabile che in giornata verrà chiesta la collaborazione delle altre provincie piemontesi.

Asti, mercoledì sera.

Fitta nebbia, stamane, su Asti e dintorni: la visibilità è ridotta a pochi metri.

Genova, mercoledì sera.

Ancora maltempo dopo le ampie schiarite di ieri. Stamane il cielo ligure è nuovamente coperto: a tratti piove su tutta la fascia costiera. L'aria, però, è meno fredda. Alle ore 8 il termometro era sul 7° a Genova, 8-10° nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

DICK TRACY E LA VECCHIA MILIARDARIA

RIASSUNTO — Il bandito Mezzemezzo, braccato per l'assassinio della moglie, trova rifugio presso una vecchia vedova miliardaria, che s'incapriccia di lui. Frattanto Dick Tracy ha scoperto il nascondiglio di Mezzemezzo. Ma il bandito e la vedova sono spariti per un passaggio segreto.

ECCO MEZZEMEZZO... E LA SIGNORA STEEL... ED IL CHIROMANTE
E' IN TRAPPOLA. DOBBIAMO SOLO ACCHIAPPARLO
CHISSA', SE SONO ARMATI?
SONO SICURO CHE MEZZEMEZZO HA UNA PISTOLA. L'ALTRO DEVE AVERE UN COLTELLO
CHE ASPETTIAMO? SALIAMO LE SCALE
NIENTE SCALE! IO ENTRO DALLA FINESTRA!
"CERTO, GIUDICE: VOGLIAMO SPOSARCI"
PERCHE' DIAVOLO TI SEI INVENTATO CHE IO SIA UN GIUDICE?
SHH! ZITTO! E' UN PICCOLO PIACERE CHE DEVI FARMI
E' RICCA DA MORIRE... E VUOLE SPOSARMI...
MA... NON E' AFFATTO NECESSARIO CHE TU LA SPOSI!!

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

— (continua)

Secondo un giornalista inglese

Ogni ora in Biafra muoiono di fame duemila bambini

Le organizzazioni nigeriane non vogliono essere scavalcate da quelle straniere, ed intanto i soccorsi non arrivano - Rivalità fra la Croce Rossa nigeriana e una commissione governativa

(Segue dalla 1ª pagina)

negli aeroporti europei e americani.

La confusione e la paralisi a Lagos sono accresciuti dal contrasto fra la Croce Rossa nigeriana e la Commissione governativa per la riabilitazione. L'una ha scopi umanitari, l'altra ha il compito di riportare la « normalità » nella provincia riconquistata. Sir Adetokumbo Ademola, presidente della Corte suprema nigeriana e presidente della Croce Rossa, ha ammesso questo contrasto. Egli ha inoltre dichiarato che la Nigeria ha ricevuto troppe e non coordinate offerte di aiuti da governi ed enti. « *Non abbiamo bisogno di tanto* », ha assicurato, spiegando che certi rifornimenti sono disponibili localmente.

Ma, a parte questo, mancano camion per i trasporti interni, mancano elicotteri, le strade sono impraticabili, i ponti sono distrutti. E, al di là di questa barriera di carenze materiali, di orgoglio di presunzione, di faziosità e di diffidenza, al di là dell'ingorgo di viveri e di medicinali ammassati in Europa e in America per i biafrani, e della buona volontà che lievita in tutto il mondo, bambini e malati del Biafra, vittime inermi della guerra civile, continuano a morire nelle loro foreste.

(Associated Press, Reuter, France Presse)

Il generale Effiong, l'ultimo comandante in capo dei biafrani

Confortanti notizie riferite dal Biafra

Lagos, mercoledì sera.

Le truppe federali nigeriane si sono impadronite di Owerri, capitale del Biafra, praticamente senza incontrare resistenza: lo ha riferito stamane a Lagos una persona tornata dalla zona dei combattimenti.

« Ho visto decine di migliaia di profughi provenienti dalla boscaglia — ha aggiunto — ad Aba. I profughi non erano in condizioni troppo cattive. A Owerri stavano meno bene ma la loro situazione non era drammatica e non credo che in questo settore rischino di morire di fame ».

« Numerose squadre di soccorso si trovano sul posto — ha proseguito la stessa fonte — ma è soprattutto l'esercito che si incarica di nutrire e di prendersi cura dei profughi. Tutti gli uomini in età di combattere sono rapidamente raggruppati, in modo di separare i civili dai militari ». *(Ansa)*

Pesanti accuse di un ente svedese

STOCCOLMA, merc. sera.

In un documento pubblicato oggi a Stoccolma, il Comitato svedese per il Biafra afferma che il regime di Lagos respinge ogni tentativo del mondo esterno per portare aiuto alle popolazioni biafrane che stanno letteralmente morendo di fame.

« Il capo del governo nigeriano Gowon — si legge nella dichiarazione — afferma che spetta alla Nigeria far fronte al problema dei biafrani affamati, ma egli sa perfettamente di mancare di una organizzazione che possa in realtà risolvere il problema ».

Il documento conclude con queste parole: « L'atteggiamento assunto dal regime nigeriano significa che milioni di biafrani sono lasciati letteralmente morire. Questa è la fase finale dello sterminio di un popolo. Il governo svedese deve ora parlare ». (Associated Press)

Lisbona smentisce: Ojukwu non è qui

LISBONA, mercoledì sera.

Un portavoce del ministero degli Esteri del Portogallo ha dichiarato stamane: « Non ci risulta assolutamente che il gen. Ojukwu si trovi o si sia recato in territorio portoghese ». Il portavoce ha precisato che l'espressione « territorio portoghese » include l'isola di Sao Tomé. Ieri era corsa voce che il capo separatista fosse a Lisbona.

Anche un portavoce ufficiale della Zambia ha smentito stamane le informazioni secondo le quali l'ex capo biafrano sarebbe atterrato segretamente ieri su una pista isolata nella parte settentrionale del paese, presso la frontiera con la Tanzania, in una località dove il presidente Kenneth Kaunda e il presidente Julius Nyerere di Tanzania si incontrano abitualmente per le loro periodiche consultazioni. (Ansa)

L'aereo di Pago Pago precipita: 30 morti

PAGO PAGO, mercoledì sera.

L'unico aereo delle aviolinee della Polinesia, un bimotore ad elica « DC 3 », è precipitato in mare poco dopo il decollo dall'aeroporto nelle Samoa occidentali. Nessuna delle trenta persone a bordo, 27 passeggeri, il pilota, il secondo pilota e una hostess, tutti di Samoa o neozelandesi, si è salvata.

L'aereo ha improvvisamente perso quota circa 400 metri dopo il decollo, mentre sulla zona cadeva una pioggia torrenziale. Nell'urto contro la superficie dell'acqua, l'aereo ha preso fuoco e questo ha significato per i passeggeri la morte inevitabile e spaventosa.

Un « cutter » della guardia costiera e una lancia del governo si sono portati sul luogo della catastrofe ma si è capito subito che non c'era più nulla da fare. In quel punto l'acqua non è molto profonda, ma ai passeggeri rimasti eventualmente in vita le fiamme hanno bloccato ogni via d'uscita.

(Associated Press)

Scoperto per caso un afrodisiaco dai terribili effetti

Settantenni con "L-dopa" vispi come a vent'anni

Viene somministrato agli ammalati di morbo di Parkinson - Si è così scoperto che il medicamento produceva un aumento della sessualità - Gli ammalati inseguivano le infermiere per i corridoi della clinica

nostro servizio

Washington, mercoledì sera.

Un preparato noto fra gli scienziati come « L-Dopa », che da qualche tempo si sta sperimentando con notevole successo per combattere il morbo di Parkinson, ha rivelato notevoli proprietà di stimolante sessuale. Si può ritenere che in un prossimo avvenire esso potrà rappresentare una formidabile arma contro la frigidità femminile e l'impotenza maschile. Questa rivelazione è stata fatta da un eminente neurologo americano, il prof. William O'Maley, nel corso di una intervista concessa a poche ore dall'inizio di un simposio dedicato appunto a « La farmacologia dello L-Dopa », promosso dalla facoltà di Medicina dell'università di Georgetown.

Il prof. O'Maley ha affermato che curando alcuni malati del morbo di Parkinson con questo nuovo farmaco, si è notato che esso agisce talvolta come « un vero afrodisiaco ». « In un prossimo futuro — ha aggiunto — potrebbero beneficiarne centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo ». Lo scienziato ha spiegato che la « L-Dopa » ha dimostrato di avere la proprietà di infondere a uomini sessantenni o settantenni « un vigore sessuale superiore a quello medio di un ventenne ». In alcune donne, inoltre, il farmaco ha suscitato « una ipersessualità » improvvisa.

Questi effetti secondari della medicina sono stati registrati, ha precisato il professore O'Maley, in circa il due per cento dei malati di morbo di Parkinson. L'illustre neurologo ha poi ricordato il caso di un anziano signore di oltre 60 anni che dopo aver preso lo « L-Dopa » per un certo tempo ha cominciato a correre dietro a tutte le infermiere che entravano nella sua stanza.

« Quest'uomo — *ha detto O'Maley* — era praticamente paralizzato da molti anni ed aveva cessato ogni attività sessuale da sette o otto anni. Ma dopo essere stato curato per qualche tempo con lo L-Dopa, cominciò a gettarsi su tutte le infermiere che entravano nella sua stanza. La sua aggressività era tale che le infermiere decisero di avvicinarlo solo in due. Ma fu la stessa cosa ».

« Abbiamo anche avuto — *ha proseguito il prof. O'Maley* — dei pazienti tra i 60 e i 70 anni che non avevano rapporti sessuali da circa cinque anni e che dopo la cura cominciarono ad averne uno al giorno e in alcuni casi anche due ». *Anche per alcune donne fra i 40 e i 60 anni la cura con lo "L-Dopa" ha avuto conseguenze assai rilevanti dal punto di vista della sessualità.*

« Almeno una ventina di ricercatori in altre parti del paese — *ha aggiunto lo scienziato* — ci avevano segnalato privatamente di avere notato una analoga ipersessualità in alcuni pazienti curati con lo "L-Dopa" ». « In un primo momento abbiamo ritenuto di non dover divulgare la cosa, ma ora ci siamo convinti che è necessario darle la massima pubblicità. Stimolando le ricerche si potrà arrivare ad usare lo "L-Dopa" per combattere la frigidità femminile e l'impotenza maschile ».

« Per il momento però — *ha sottolineato O'Maley* — le ricerche sul nuovo preparato riguardano in primo luogo le sue capacità di guarire il morbo di Parkinson ». *Il professore ha poi detto che da parte degli studiosi si è ben consapevoli che se lo "L-Dopa", attualmente in fase sperimentale, diventerà disponibile, vi è il pericolo che qualcuno se ne procuri in dosi eccessive, per cercare nuove sensazioni.* « Ma chiunque avesse intenzioni del genere — *ha avvertito* — deve sapere che lo "L-Dopa", se non presenta alcuna insidia quando è somministrato da persone competenti, può diventare pericolosissimo nelle mani di incompetenti ».

(Associated Press)

Peter Cushing, fra Dawn Addams e Ingrid Pitt, a Londra per la presentazione del loro film « Le amanti del vampiro »

Sparatoria stanotte nelle vicinanze del confine

Catturati a Novara i feritori d'un finanziere nel Varesotto

Sono otto contrabbandieri, intercettati dalle pattuglie dei carabinieri dopo un lungo inseguimento in città - Fuggivano su due auto, dopo aver sopraffatto e ferito a rivoltellate il milite che li aveva fermati per un controllo

dal corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Otto contrabbandieri, aggressori della guardia di Finanza Pantaleo De Pascali, di 22 anni, disarmato e ferito stanotte a colpi d'arma da fuoco nella baraggia di Viggiù sono stati arrestati un'ora dopo il grave episodio a Novara. Si tratta di Filippo Florida, di 27 anni, Renato Redona, di 30, Giuseppe Miele di 24, di suo fratello Angelo di 17, di Aniello Balzano di 22, di Rosario Piaccabrino di 24, e dei fratelli Salvatore e Andrea D'Amico, rispettivamente di 39 e 23 anni.

La cattura ha avuto fasi drammatiche. I comandi della Guardia di Finanza ed i Carabinieri del gruppo Varese avevano, via radio, diramato appelli a polizia e carabinieri affinché collaborassero alla ricerca dei responsabili del tentato omicidio di Viggiù. Nella segnalazione si precisava che gli aggressori erano fuggiti a bordo di due auto, una « Giulietta » ed una « Citroen DS 19 », entrambe targate Novara, e che, verosimilmente, erano diretti alla nostra città.

Una « gazzella » del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Novara avvistava, dopo l'una, le due auto segnalate mentre percorreva corso Trieste, provenienti da Galliate, e dava l'allarme. Dalla caserma partiva immediatamente un'altra « gazzella », al comando del tenente Infante. Dal cavalcavia di Porta Milano, attraverso il centro cittadino, si sviluppava un ruggente carosello di auto, una sorta di gimkana che si concludeva in via Zanoia, davanti all'abitazione del Piaccabrino.

Alcuni dei fuggiaschi venivano bloccati ancora in auto ed altri già nell'appartamento del Piaccabrino dove speravano di trovare scampo. Tutti sono stati condotti nella caserma di Baluardo Massimo d'Azeglio e le due auto sequestrate.

Nonostante il riserbo dei carabinieri, si è appreso che tutti hanno ammesso di essersi trovati nella baraggia di Viggiù. Circa l'aggressione al milite della Guardia di Finanza, invece, gli otto arrestati si palleggiano con disinvoltura la responsabilità: si sa per certo che due di essi erano armati di pistola, l'arma della quale si sono serviti per l'aggressione al milite De Pascali allorché questi si è presentato per controllare la identità dei presunti contrabbandieri. Delle due pistole e di quella sottratta al finanziere non s'è trovata traccia: evidentemente se n'erano disfatti durante la fuga. Su una delle due auto, però, è stata trovata la torcia elettrica sottratta al De Pascali.

Nelle prime ore del pomeriggio gli otto arrestati sono stati trasferiti a Varese, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, sotto l'accusa di rapina e altri reati. Salvatore D'Amico era ricercato con ordine di cattura della Magistratura di Catanzaro per lesioni aggravate e sequestro di persona.

Il finanziere ferito, in servizio presso la caserma della Finanza di Viggiù, è ora ricoverato all'ospedale di Varese, ove i sanitari hanno provveduto ad estrargli dalla gamba la pallottola. Il referto parla di ferite d'arma da fuoco trapassanti il ginocchio destro e la gamba con sospetta frattura tibiale e contusioni multiple al volto e al tronco.

A Viggiù erano intervenuti immediatamente i carabinieri del Gruppo di Varese, al comando del maggiore Borrucci e del capitano Cucchetti. La loro segnalazione a Novara ha consentito la cattura dei contrabbandieri feritori. Il finanziere De Pascali ha dichiarato in ospedale di essere stato fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi contro di lui da più persone sconosciute, tutte armate. Egli aveva scorto un gruppo di persone che si affaccendavano intorno a due auto. Gli sconosciuti, forti del numero, anziché arrendersi, alla sua intimazione si sono ribellati e dopo averlo disarmato e aggredito gli hanno sparato.

In giornata è previsto un confronto tra la guardia di Finanza vilmente sopraffatta e ferita e gli otto contrabbandieri che non hanno esitato ad aprire il fuoco.

Piero Barbè

L'ex re d'Inghilterra e Wally Simpson in una teleintervista "rosa"

I coniugi Windsor: due personaggi che la storia si è lasciata indietro

Edoardo: « Mi sarebbe piaciuto continuare a regnare, ma alle mie condizioni. Perciò non ho alcun rimpianto » - La consorte: « Le nostre uniche divergenze sono gli orari: lui vuol andare a letto presto, a me piace stare alzata a leggere »

Il duca e la duchessa di Windsor ieri sera durante l'intervista trasmessa dalla televisione a colori (Telefoto A. P.)

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

Il duca di Windsor è emerso come un « ribelle » del suo tempo, nel corso della prima intervista televisiva concessa da lui e dalla sua consorte alla Bbc. L'ex re Edoardo VIII ha dichiarato che uno scontro tra lui e lo « establishment » (cioè il « sistema del potere » inglese) sarebbe stato inevitabile, indipendentemente dal suo desiderio di sposare la signora Wally Simpson, divorziata americana.

L'ex principe di Galles ha aggiunto: « *Ciò sarebbe stato un bene, perché avrebbe portato ad una revisione del "sistema"* ».

Il duca e la duchessa parlavano dalla loro lussuosa casa al Bois de Boulogne, Parigi, con il giornalista Kenneth Harris. E' stata una intervista seria, ma in un'atmosfera rilassata. La duchessa ha detto di approvare la gioventù moderna, di apprezzare le minigonne e di desiderare di dirigere una agenzia di pubblicità. « *Sono del parere che le donne dovrebbero avere un lavoro* », ha precisato, rammaricandosi di non avere accettato la rappresentanza di una fabbrica di tubi « *perché non sono forte in matematica* ».

Il duca ha anche discusso sul periodo della crisi costituzionale, dal gennaio al dicembre del 1936, che si concluse con la sua abdicazione dal trono, per amore della signora Simpson. Ha detto il duca: « *Io non volevo essere un monarca riformista, ma un re moderno. Volevo modificare l'etichetta di corte, ma ero anche interessato ai problemi sociali* ».

Il duca ha rivelato che le sue divergenze con il governo di Stanley Baldwin cominciarono prima del 1936, quando non era ancora re. L'allora principe di Galles aveva accettato di visitare alcune regioni inglesi colpite dalla crisi economica, ma ciò non piacque al primo ministro, ha detto il duca: « *Gli feci capire quanto poco egli aveva fatto per alleviare il problema della disoccupazione* ».

Richiesto di un parere sull'America, Edoardo si è così espresso: « *Mi piace, perché è un ottimo campo di golf* ». La duchessa è intervenuta per affermare che il golf e il fumo sono i due vizi peggiori del consorte, ma il duca si è difeso, dicendo che, almeno, non aveva mai fumato la marijuana.

Nel corso dell'intervista, ogni tanto l'ex re d'Inghilterra stringeva con dolcezza la mano della consorte. Il duca ha 75 anni, ma appare in buona salute, sebbene non abbia la mente agile come quella della consorte. I duchi di Windsor hanno dichiarato di essere sempre andati d'accordo. « *Le nostre uniche differenze* », ha detto la duchessa, « *riguardano gli orari: lui vuole andare a letto presto, mentre a me piace stare alzata a leggere* ».

Dall'intervista è uscita la figura di due personaggi da romanzo rosa, che la storia ha lasciato indietro. Ma il duca ha detto di non avere alcun rimpianto per avere perso il trono di S. Giacomo, dopo dieci mesi di regno. « *Mi sarebbe piaciuto continuare a regnare* », ha detto, « *ma alle mie condizioni, e per ciò non ho alcun rimpianto. Tuttavia seguo sempre con grande interesse il mio paese, l'Inghilterra* ». L'ex re è apparso, a questo punto, leggermente commosso.

Fausto Frosini

Via Sansovino: stamane momenti drammatici

Sgombero (per ora) sospeso Nuovo incontro in Municipio

L'evacuazione dei quattrocento abusivi era cominciata alle 8 con l'intervento della forza pubblica Camion, ambulanze e auto pronte per riportare i baraccati e le loro masserizie alle «casermette» di Altessano - Una donna minaccia di gettarsi dal 4° piano: i vigili del fuoco stendono teloni protettivi

Proposta la requisizione di alloggi alle Vallette

(Segue dalla 1ª pagina)

serie e dal desiderio di una casa decente.

Ore 8 — *Nessuno ancora si è mosso. Gli uomini adesso sono tutti radunati davanti agli edifici, ma non mostrano affatto l'intenzione di sgomberare. La voce che circola è: «Resisteremo fino al limite delle forze». I balconi degli alloggi sono pieni di donne, bambini, anziani. Piangono, urlano agli agenti di andarsene, gridano minacce nei loro dialetti. Intorno la strada è bloccata: ciò provoca un indescrivibile caos, essendo un'ora di punta. Via via giungono ambulanze della Croce Rossa e della Guardia Medica, autocarri dei vigili del fuoco, camion destinati a trasportare le masserizie dei baraccati nelle «casermette» di Altessano e di Venaria, da cui provengono.*

Ore 8,30 — *Fallito lo sgombero volontario, il dott. Voria ordina che l'evacuazione sia compiuta. Agenti e carabinieri entrano nel recinto, quindi nel primo dei due palazzi occupati. Bussano alle porte, cercano di convincere gli inquilini abusivi ad allontanarsi. Pochi obbediscono. I più vogliono rimanere. «Non vogliamo più tornare nei nostri tuguri» dicono. «Occuperemo le strade, visto che dalle case venite a buttarci fuori». Grida di disperazione, di ira, di lamento. Le assistenti di polizia femminile cercano di placare gli animi, di convincere le donne ad abbandonare le case; si adoperano per aiutare i piccoli e gli anziani.*

Ore 9 — *Un momento drammatico. Una madre di 35 anni, vedendo arrivare gli agenti, chiude i suoi bimbi in una stanza e va a sporgersi dal balcone al quarto piano. Sale la ringhiera, minaccia di buttarsi nel vuoto. Dalla strada il marito la vede, le grida di non farlo. La gente intorno sembra impazzita. Qualcuno stende a terra dei materassi. Arrivano i vigili del fuoco e aprono i loro teloni. La giovane desiste dal tentativo quando un agente le mostra il suo bambino maggiore che piange.*

Ore 9,15 — *Gli animi di tutti sono scossi, l'atmosfera si fa più tesa. In un alloggio si riuniscono a parlare l'avv. Demuti, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, il rag. Brusila, presidente dell'Eca, i senatori Filippa e Benedetti, alcuni consiglieri comunali e provinciali. Nell'attesa di una decisione lo sgombero viene sospeso. Al termine della riunione il rag. Brusila telefona personalmente al prefetto: si chiede la requisizione di alloggi in città per sistemare gli sfrattati. Il dott. Caso risponde che non può dar ordine di agire in tal senso. Consiglia però una riunione in Comune per cercare una soluzione tempestiva al problema. Tramite l'avv. Demuti, la riunione viene convocata per mezzogiorno e si ottiene dal pretore la sospensione dello sgombero forzato fino alle 15.*

Alle 9 una donna ha scavalcato la ringhiera del 4° piano. Gridava: «Mi butto giù». In un angolo il figlio piangeva

Rubano in un negozio oltre 4000 dischi

Questa notte i ladri sono entrati, scassinando la porta, nel magazzino di Paolo Trezzolo, in via Gortola 131/34, ed hanno portato via 4133 dischi, 623 nastri magnetici, 70 volumetti di fiabe con dischi e il denaro rimasto in cassa. Il tutto per un valore di 4 milioni e mezzo. Il commerciante, che abita in via Piave 3, ha accertato il furto soltanto stamane. Ha presentato denuncia al commissariato Mirafiori.

temperatura di oggi	
massima	+9,2
minima	+3,3

Il Bollettino meteorologico segnala: [illegible]

Domani: dalle 9 alle 12,30

Nuovi scioperi dei tranvieri

Un'altra «fermata» venerdì pomeriggio - Le mutue bloccate fino a domani sera dallo sciopero dei parastatali

I trams si fermeranno domattina dalle 9 alle 12,30. E' il primo di una nuova serie di scioperi: una seconda astensione dal lavoro è stata decisa per venerdì, dalle 17 alle 19. Domani alla Cisl si sarà un'assemblea: deve essere disposto il calendario delle future fermate previste fino al 7 febbraio, per complessive 25 ore.

Domani servizi sostitutivi circoleranno sulle linee 6-8-36-59-60 (pullman privati) e 5-15 (camion militari). Altri autoveicoli assicureranno collegamenti con Orbassano, Giaveno e Cumiana; Venaria, Pianezza e Alpignano; Druent; San Mauro e Gassino; Settimo e Chivasso; Trofarello e Poirino; Revigliasco.

— Continua lo sciopero nazionale dei parastatali: a Torino sono oltre 5 mila, dipendenti di 90 enti mutualistici e amministrativi. Sono completamente bloccati l'Inam, l'Inps, l'Inail, l'Enpas, le Casse mutue autonome. Altri enti (Enaoli, Enal, Ente Turismo) funzionano a ritmo ridotto. Lo sciopero terminerà domani sera.

— Il personale non insegnante dell'Università (900 dipendenti) farà sciopero da domani a lunedì. Rivendica la regolamentazione delle competenze accessorie, l'abolizione di tutti i compensi estranei alle competenze di legge, l'aumento e l'estensione a tutto il personale comunque [illegible] del cosiddetto «sussidio» che dovrà trasformarsi in «premio in deroga».

La vertenza avrà come conseguenza la paralisi dei servizi amministrativi di tutte le facoltà e anche l'attività didattica sarà gravemente ostacolata. Per svolgere regolarmente lezione i professori dovrebbero infatti provvedere di persona alla manutenzione dei locali, abbandonati dagli uscieri.

Gli scioperanti terranno assemblea generale il 16 gennaio alle 15,30 nel palazzo di via Po 17. Contemporaneamente si riunirà il consiglio di amministrazione.

Riaperta la ferrovia fra Santhià e Arona

Stamane è stata riaperta la linea ferroviaria Santhià-Arona: era chiusa dal novembre del '68 in conseguenza dell'alluvione che aveva provocato il crollo del ponte sulla Sesia a Romagnano. Da oggi i collegamenti fra Torino ed il Lago Maggiore ritornano sul vecchio percorso, più breve anche se non più veloce. Soltanto il collegamento diretto con automotrici fra Torino e Domodossola continuerà a passare per Novara.

L'avv. Oberto a Parigi per il traforo del Fréjus

Oggi l'avv. Oberto, presidente della Provincia, si incontrerà a Parigi con l'ex ministro Dumas, presidente della società francese per il traforo del Fréjus. Saranno discussi argomenti che si riferiscono alla costruzione dell'opera, in particolare alla convenzione tra i due governi interessati alla galleria.

Respinto un'altra volta il fondo di 100 milioni

Per la seconda volta la Giunta provinciale amministrativa ha bocciato la delibera approvata il mese scorso dal Consiglio comunale, per il sussidio di 100 milioni alle famiglie più bisognose dei lavoratori in sciopero. Una prima delibera era stata votata dal Consiglio e poi ritirata, perché nel frattempo la prefettura aveva respinto analoghi sussidi decisi da altri comuni, sostenendo che il provvedimento era contrario per legge ai compiti istituzionali delle civiche amministrazioni.

Anche questa volta la prefettura ha ritenuto che l'iniziativa non presenta il requisito della pubblica utilità.

Befana dei parrucchieri

Il Capam (Circolo artistico piemontese acconciatori maschili) ha festeggiato ieri la Befana con un pranzo in un locale di Lucento. Con gli anziani della categoria erano presenti gli assessori Costamagna e Sibille, il presidente del Capam cav. Giovanni Barosini, il presidente della mutua parrucchieri comm. Bonino, il direttore della scuola per acconciatori Giuseppe Cifone (premiato anche negli Stati Uniti per la sua «linea Piemonte») e alcuni insegnanti. Dopo il pranzo sono arrivati anche i bambini dei parrucchieri torinesi, che hanno ricevuto grossi pacchi dono.

Inattesa rivelazione di un amico ai giudici

Campagna 5 giorni dopo l'omicidio viaggiava ancora sulla "125" chiara

Il teste ricorda di essere andato al cinema con il play-boy e la moglie Annalisa il 22 giugno - «Aveva quella macchina e mi pare che non fosse bocciata» - Secondo l'accusa, l'arrestato subito dopo il crimine si sarebbe sbarazzato della vettura - Oggi il detenuto firma l'istanza di fallimento per le sue società

Carlo Campagna in questi giorni sembra aver ritrovato la serenità. Ieri durante il colloquio in carcere con il suo avvocato è apparso «in gran forma, più tranquillo e sicuro di sé». Non si nasconde le difficoltà della sua posizione ma «nutre fiducia, perché ricorda quella sera ed è certo che l'alibi lo salverà».

L'incontro con l'avv. Foti si è svolto per quasi tutto il tempo nel corridoio dell'ufficio matricola: le stanze riservate ai colloqui con i difensori erano occupate. Non hanno potuto parlare molto del delitto, anche perché il legale ha dovuto presentare al play-boy i conti delle due società di cui Campagna è procuratore generale e chiedergli di firmare l'istanza di fallimento. Il detenuto lo farà oggi davanti al direttore delle carceri e domani l'avvocato presenterà la richiesta al Tribunale. Pare che il passivo si aggiri sui quattrocento milioni, ma i bilanci sono disordinati e soltanto il curatore potrà accertare le reali condizioni delle due società.

Magistratura e polizia, intanto, continuano le indagini. La ritrattazione di Carlo Campagna ha ingarbugliato l'inchiesta, anche perché dopo la notte del 4 dicembre, quando il play-boy si costituì, non erano stati compiuti tutti gli accertamenti necessari. La confessione del presunto assassino faceva prevedere un lavoro tranquillo, da protrarsi nel tempo. Il suo improvviso voltafaccia ha complicato le cose: prove e indizi, che in un primo momento avrebbero potuto essere vagliati con sicurezza, ora appaiono sfumati, difficili da inquadrare in una sequenza logica di avvenimenti.

L'accusa ha nei confronti del play-boy un esile margine di vantaggio. La sua personalità equivoca, la confessione spontanea del delitto (anche se, naturalmente, ai fini giuridici non conta), lo stesso, seppure labile, riconoscimento della Sabbani, danno agli inquirenti una traccia ancora valida per mantenere l'imputazione di omicidio volontario. Ma in questo mosaico, nei giorni scorsi, si sono aperte delle crepe.

Si è inserito l'alibi presentato dal Campagna. Il giovane ha detto di aver trascorso la sera del 17 giugno al «Whisky Notte» in compagnia di Graziano Stella e Antonia Marasco. I due ex fidanzati non hanno fornito testimonianze concordi. L'uomo, che è a Johannesburg per lavoro, ha detto al telefono: «Ricordo l'incontro con la donna Rammento [illegible] di quell'auto nel locale [illegible]». Secondo questa ricostruzione, l'omicidio sarebbe avvenuto dopo [illegible] visti al «Whisky Notte» [illegible] la sala «125» del suo ultimo cliente.

Antonietta Marasco è però di parere diverso: «Il Biagio avvenne quando noi giungemmo nel locale. Erano quindi le 22 passate. Rimanemmo con il Campagna a bere per circa un'ora. Trascorse senza dubbio molto tempo prima che ci lasciasse, perché fra una chiacchierata e l'altra io e Graziano ballammo». Se è giusta la versione della ragazza le speranze di Campagna di sfuggire all'accusa di omicidio avrebbero un notevole appiglio.

Ieri giudice istruttore e p. m. hanno interrogato a lungo un amico del play-boy, suo compagno di scuola. Il giovane ha ricordato che il 22 giugno si recò al cinema «Astor» con Campagna e la moglie di lui, Annalisa Girardi. La sua testimonianza ha un certo peso, soprattutto per un particolare. «Mi sembra di ricordare — ha detto il giovane — che Carlo venne all'appuntamento con la «125» e l'auto non era ancora bocciata. Posso accertare il fatto e nei prossimi giorni sarò più preciso». L'accusa, sino a ieri, ha sempre sostenuto che il Campagna lasciò la macchina in garage il giorno dopo il delitto e il play-boy, per giustificarsi, aveva affermato: «Ebbi un incidente, per questo posai la vettura in magazzino a disposizione dei miei impiegati».

Anche il dott. Montesano ha svolto parecchi interrogatori. Tra gli altri è stato sentito Carlo Carella, 32 anni, detto «Arianna». Secondo voci che circolavano nei giorni scorsi, il Campagna si sarebbe messo alla ricerca disperata del travestito quando venne a sapere che la jugoslava Ana Belcijan aveva confessato alla polizia di essere stata «scritturata» come *Martine*. Arianna ha smentito il particolare: «*L'ultima volta che Carlo mi venne a cercare Ana non aveva ancora raccontato la sua disavventura*».

Carlo Campagna durante il sopralluogo sulla «125» chiara

Carlo «Arianna» Carella

I negozi di radio, televisione, elettrodomestici rimarranno chiusi al mattino di lunedì. Lo ha disposto la Prefettura in base ai risultati di un referendum della categoria.

Processo per le "patenti false"

Chiesta la libertà per l'unico detenuto

Gli altri 57 imputati sono a piede libero - Lo Stato non si è costituito parte civile

Dopo tre mesi di interruzione è ripreso, davanti alla prima sezione del Tribunale, il processo per lo scandalo delle patenti false. Gli imputati sono 58. Questa volta, a differenza di quella precedente, è stato invitato a presentarsi in udienza il ministro dei Trasporti, nella veste di parte lesa. Sono stati i difensori a farne la richiesta, perché, risarcendo i danni possono ottenere dai giudici un'attenuante che influisce sensibilmente sul computo delle pene. Lo Stato però non ha mandato il suo rappresentante ed il presidente dott. Sorrentino ha aperto ugualmente il dibattimento.

Le irregolarità erano state scoperte, nel giugno del '64, dal direttore del Compartimento motorizzazione civile di Torino, ing. Vittolo. La polizia stradale, che svolse le prime indagini, accertò la responsabilità di un archivista della motorizzazione, Vittorio Ferrari-Cupili, 38 anni, trovato in possesso di moduli in bianco già firmati. Davanti alle prove raccolte quest'ultimo confessò di avere occultato e distrutto un numero imprecisato di atti pubblici relativi alla concessione delle patenti di guida. Con lui vennero denunciati Giuseppe Busolini, titolare di una scuola guida, il quale, con l'aiuto del Ferrari-Cupili, faceva ottenere le patenti anche agli allievi che non erano riusciti a superare l'esame di guida.

Altri tre titolari di agenzie automobilistiche, Lorenzo Tomiozzo, Luigi Menini e Bartolomeo Vaccarino avrebbero dato «bustarelle» per «agevolare» alcuni aspiranti automobilisti. Tra gli imputati vi sono l'ing. Ernesto Orlandini, che avrebbe rilasciato all'archivista dichiarazioni di idoneità firmate in bianco, il dott. Gaetano De Seraphin, ufficiale sanitario di Gassino, e il dott. Corrado Inga, capitano medico, i quali non avrebbero eseguito i dovuti accertamenti sulle condizioni fisiche degli «aspiranti». Gli altri imputati sono «allievi» che ebbero patenti di guida irregolari. Il processo continua nei prossimi giorni.

Torino ha raggiunto 1.177.039 abitanti

Il bollettino statistico del Comune ha pubblicato i dati relativi al movimento della popolazione nel corso del 1969. Al 31 dicembre i residenti a Torino erano 1.177.039 con un aumento di 16.244 unità rispetto all'inizio dell'anno.

echi di cronaca

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Ilario, S. Ponziano (patrono di Spoleto); S. Odorico; S. Macrina.

OGGI, mercoledì 14 gennaio, il Sole è sorto alle 7,40 e tramonta alle 16,30. La Luna fa il Primo Quarto alle 14,15.

In maschera, sempre

La moda s'impadronisce delle stranezze del costume

Fra i motivi che più hanno contribuito a cancellare la simpatica tradizione del veglione mascherato, è l'allegra follia della moda, oggi così bizzarra e confusionaria che si diverte a «mascherare» le donne tutto l'anno, giorno e notte e non soltanto a Carnevale. Nelle strade, nei locali di divertimento, alla televisione, sugli schermi, ovunque, si incontrano ragazze travestite da zingare, con le lunghe sottane multicolorate e bluse nascoste da tintinnanti catene, oppure da soldatesse del terzo impero infagottate nelle austere redingotes che toccano terra, o infine camuffate da pastori afgani coperte da pittoreschi giacconi in pelle di montone rovesciato e con galloni ricamati. Nei locali da ballo il «nude-look» è stato esibito da fanciulle disinvolte, che per ora sembra non abbiano avuto molto seguito.

Inconsciamente, il mondo femminile ha subito l'influenza delle stranezze degli hippies acconciati nelle maniere più originali, con vecchie uniformi, polverosi abiti di varie epoche e camicette di pizzo ingiallito trovati nei «mercatini delle pulci». Di fronte a questa orgia di stravaganze, gli stessi sarti d'alta moda non sanno più cosa fare allorché devono cercare la giusta ispirazione per un abito da sera. Il modello tradizionale, cioè l'abitone importante, la cosiddetta toilette sfarzosa, non desta più alcun interesse nelle clienti se questo non presenta qualcosa ad effetto. Infatti, nelle collezioni, i modelli da sera sono diventati veri e propri costumi esotici. Non c'è che l'imbarazzo della scelta per travestirsi da donne berbere, da [illegible]dere di un antico serraglio turco, da principesse indiane e da «favorite» di un cinematografico Gengis Khan, da danzatrici di flamenco e da bambole russe.

Contro la tradizione

Sono abiti sfornati a decine dalle sartorie di lusso e dalle boutiques, la cui funzione è quella di fare «scena», più adatti perciò a figurare nel verdiano «Ballo in maschera» che in una festa tra amici. Il desiderio di avere addosso gli sguardi maschili e femminili ha sempre sollecitato la donna. Ma se nel passato le follie erano frenate da un certo senso del pudore, e misurate secondo le leggi della tradizione, oggi ognuno è libero di scegliersi il suo costume, senza preoccuparsi se questo rispetta le regole del buon gusto.

Acrobati a cinque mesi

(Una nuova teoria sui neonati)

In polemica con la tesi «il bambino va lasciato tranquillo, non bisogna sollecitarlo troppo», Jaroslav Koch, pediatra cecoslovacco, sostiene che i bebè di pochi mesi perdono molta della loro agilità e forza potenziale se li si lascia atrofizzare nella sonnolenza della culla.

I piccoli affidati alle sue cure — scrive — diventano piccoli e stupendi acrobati. A cinque mesi un bambino riesce a fare gli anelli, a otto si arrampica su una specie di spalliera svedese, a sette mesi, sorretto da bretelle, saltella a ritmo. I corsi di ginnastica per neonati hanno inizio dalla seconda alla terza settimana di vita: i bebè fanno vari sports a seconda del giudizio del loro «allenatore» per mezz'ora fino un'ora e mezzo al giorno. Esercizi che vengono immediatamente interrotti appena il bambino mostri segni di irrequietezza.

I risultati mostrano armoniosi piccoli «mister muscolo» agili e forti, in somma più carne che grasso; e, quel che più conta, svegli di giorno e facili al sonno di sera. Gli esercizi studiati dal dottor Koch non sono i tradizionali movimenti passivi descritti in tutti i manuali di puericultura.

Il bambino viene stimolato a una continua dinamica: deve arrampicarsi per «guadagnare» un oggetto che lo interessa. Così, nello stesso tempo verranno sveglati sia i muscoli che l'intelligenza e l'attenzione.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

ricetta del giorno

Pollo farcito

Preparate per la cottura un pollo e 250 gr di cervella di vitello. Tagliate il dorso del volatile e introducetevi il cervello senza romperlo insieme a sale ed erbe aromatiche. Cucite il taglio e mettete il pollo a rosolare in burro dorato, salandolo leggermente. Cuocete per mezz'ora circa aggiungendo qualche cucchiaiata di brodo qualora dovesse asciugare troppo il fondo di cottura. Cotto il pollo toglietе dalla fenditura il ripieno e disponete il cervello al centro del piatto di portata con tutt'intorno il pollo a pezzi.

curiosità sul gioco del lotto

Gemelli e vertibili

Sono riapparsi, dopo l'assenza nella precedente estrazione, i gemelli ed i vertibili: i primi a Cagliari (77-11), i secondi a Roma (21-12), ed i terzi: una nella cadenze (Palermo, serie 3, numeri 13-3-43), due nelle decine (Torino, trentina, numeri 32-37-30; Genova, settantina di «equidistanti», numeri 75-73-71). Il 71 a Genova si ripresenta per la seconda volta consecutiva nella stessa casella di terzo estratto; il 32 a Torino, il 43 a Palermo e l'21 a Roma in un ordine diverso di uscita.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'estrazione del 12 gennaio 1970 (che si riferisce a quella, ritardata, del 10 gennaio):

TORINO: 40 (da 74 sett.); 54 (60); 12 (50); 3 (49); 74 (47); 24 (44); 2 (40); [illegible] (39); 49 (38); 55 (37).

BARI: 22 (106); 61 (63); 64 (53); 19 (48); 33 (46); 90 (43); 36 (38); 71 (33); 1 (32); 27 (32).

CAGLIARI: 71 (116); 39 (70); 42 (58); 85 (53); 49 (52); 23 (51); 29 (48); 33 (45); 76 (42); 8? (41).

FIRENZE: 8 (80); 18 (60); 10 (70); 6 (49); 52 (40); 3 (40); 44 (38); 26 (37); 78 (36); 40 (35).

GENOVA: 43 (87); 34 (86); 79 (78); 2 (73); 45 (70); 51 (67); 85 (60); 68 (55); 70 (48); 80 (45).

MILANO: 75 (56); 13 (54); 70 (51); 30 (50); 10 (48); 76 (46); 15 (45); 18 (44); 5 (43); 34 (41).

NAPOLI: 45 (85); 38 (73); 43 (65); 62 (60); 87 (50); 3 (53); 75 (50); 65 (37); 63 (37); 41 (34).

PALERMO: 28 (88); 37 (49); 43 (46); [illegible] (46); 66 (45); 87 (43); [illegible] (40); 65 (39); 47 (37); 60 (37).

ROMA: 47 (63); 53 (60); 30 (56); 80 (54); 42 (48); 14 (45); 18 (40); 19 ([illegible]); 64 (39); 21 (38).

VENEZIA: 74 (101); 40 (81); 36 (75); 7 (73); 23 (72); 30 (71); 76 (61); 65 (48); 8 (45); 90 (43).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 3 sett.; Bari, 38; Cagliari, 0; Firenze, 8; Genova, 15; Milano, 9; Napoli, 13; Palermo, 3; Roma, 4; Venezia, 4.

Vertibili: Torino, 16; Bari, 14; Cagliari, 23; Firenze, 2; Genova, 8; Milano, 3; Napoli, 26; Palermo, 17; Roma, 0; Venezia, 15.

Cadenze: Torino, 5 (39); Bari, 1 (28); Cagliari, 5 (37); Firenze, 8 (42); Genova, 9 (12); Milano, 5 (42); Napoli, 5 (41); Palermo, 7 (48); Roma, 2 (39); Venezia, 3 (28).

Figure: Torino, 3 (49); Bari, 1 (30); Cagliari, 2 (45); Firenze, 3 (44); Genova, 7 (80); Milano, 4 (36); Napoli, 8 (25); Palermo, 8 (30); Roma, 2 (31); Venezia, 6 (35).

Decine: Torino, 30.na (36); Bari, 40.na (16); Cagliari, 80.na (36); Firenze, 80.na (16); Genova, 40.na (29); Milano, 70.na (37); Napoli, 20.na (44); Palermo, 30.na (18); Roma, 60.na (17); Venezia, 1.a (44).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 75 (2); Bari, 33 (1); Venezia, 74 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando si è avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 300 volte su 896 estrazioni: Bari, X; Torino, 2.

Catturati a Savona poco dopo uno scippo stamane a Varigotti

dal corrispondente

SAVONA, mercoledì sera.

(r. s.) Tre giovani stranieri, due svizzeri e un francese, sono stati catturati stamane verso le 9 per uno «scippo» compiuto poco prima a Varigotti. Si tratta di Olivier Cosadier, di 22 anni, residente a Saranier (Svizzera), della connazionale e coetanea Sylviane Matthey, residente a Neuchâtel, e del francese Jean-Michel Loison, di 28 anni, abitante a Menil Herme. L'arresto è stato possibile grazie alla telefonata di due signore al «113».

Franca Vallerini, di 38 anni, da Finale Ligure, e Maria Di Leo, di 49, da Savona, erano presenti quando la signora Veneranda Alberti ved. Paoluzzi, di 62 anni, è stata avvicinata, sulla via Aurelia, da una «Renault R16» con a bordo due giovani e una ragazza. Uno dei due uomini, che indossava un giubbotto alla marinara, è balzato dalla vettura, strappando alla passante la borsetta che teneva in mano, in cui erano circa trentamila lire. Quindi è risalito sull'auto, che è ripartita velocemente verso Savona.

Qui però la polizia attendeva al varco la «Renault» color amaranto, sapendo che aveva a bordo, oltre ai tre, di cui l'attentissima testimone sig.ra Vallerini aveva fornito minuziosi connotati, anche un involucro di colore bianco con disegnati fiorellini di colore viola e verde. Il dott. D'Angelo, dirigente della Mobile, aveva mobilitato numerose pattuglie, chiedendo anche la collaborazione della «stradale». Un'ora più tardi l'auto incappava nella Polstrada a Navarella di Savona. I tre non avevano la borsetta scippata alla Alberti e negavano fermamente, ma di fronte alle precise testimonianze sono stati dichiarati in arresto.

Iniziative nell'Albese per il turismo gastronomico

Alba, mercoledì sera.

(g. f.) L'Ordine dei Cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba, in collaborazione con l'Ept e la Camera di Commercio di Cuneo, sta attuando la realizzazione di una importante iniziativa denominata «Le strade dei vini d'Alba». Si tratta di una organizzazione che si propone, da un lato, il rilancio della gastronomia albese e dei suoi vini a denominazione di origine controllata e dall'altro di offrire ai turisti, attraverso una serie di itinerari, una guida valida nella scelta di trattorie e cantine.

Tre saranno gli itinerari da realizzare ed esattamente: la strada del Barolo (con percorso Alba-Barolo), la strada del Barbaresco (Alba-Barbaresco, via Tre Stelle), la strada del moscato (Alba-Santo Stefano Belbo, via Mango). Su queste tre strade, l'amministrazione provinciale farà sistemare dei cartelli segnaletici nei punti indicati da un progetto del Touring Club Italiano.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una dissonanza della Luna con Marte, al pomeriggio, provoca una certa tensione che incide negativamente sull'armonia dei rapporti sociali. *Sentimenti:* godono di una discreta benevolenza celeste che protegge i sogni del cuore. *Salute:* prudenza in auto e con i congegni meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* come ieri, la mattinata non è propizia a causa di Saturno che mette i bastoni tra le ruote alle iniziative o, comunque le ritarda. *Sentimenti:* la serata offre la possibilità di chiarire un equivoco di natura affettiva. *Salute:* gola delicata, freddo e umidità sono i vostri nemici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* intensificate gli sforzi verso le 18, quando il parallelo Luna-Mercurio garantisce il successo per i mezzi di comunicazione. Agile. *Sentimenti:* collegamento con le persone care per via filo. Riceverete prove di affetto. *Salute:* potenziato il sistema nervoso, anche il corpo ne trae beneficio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* migliore la fine del pomeriggio perché Nettuno stimola la fantasia, specie degli artisti e fornisce preziose ispirazioni a tutti. Viaggi. *Sentimenti:* nelle relazioni affettive si accentua una delicata vena di romanticismo. *Salute:* controllando l'alimentazione nulla da temere. Buonumore.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* cercate qualcuno con attenzione piuttosto che mettere troppa carne al fuoco e poi non essere in grado di tenere testa a tutto. Cautela. *Sentimenti:* certe posizioni di autoritarismo in amore, non sempre danno buon esito. *Salute:* quando potete fate un po' di moto a piedi, in campagna.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le speculazioni finanziarie, condotte oculatamente, oggi hanno molte possibilità di successo. Spostamenti di notevole utilità. *Sentimenti:* non cedete ai sospetti della gelosia quando manca qualsiasi serio indizio. *Salute:* efficiente verso la fine della giornata. Mattino pesante.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sorgono piuttosto dalla improvvisazione che da un programma stabilito in precedenza. Risolverete genialmente una controversia. *Sentimenti:* il vostro Segno armonizza con i tipi d'Aria, Acquario e Gemelli. Attrazione. *Salute:* oggi i reni non vi daranno fastidio, ma non trascurateli.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non è escluso che persone, conosciute casualmente, vi propongano di finanziare una certa somma in una impresa. Accettate con prudenza. *Sentimenti:* la vostra irrefrenabile impulsività è il più delle volte nociva all'amore. *Salute:* non divertitevi maneggiando utensili taglienti e infocati.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* contate unicamente sui vostri mezzi perché la fortuna vi volge le spalle. Non chiedete favori, rispetto assoluto per la legge. *Sentimenti:* disaccordo fra coniugi. Bisticciano anche i fidanzati. Poche gioie tante noie. *Salute:* osservate strettamente le istruzioni del dietologo. Digestione difficile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* intralciati nelle prime ore da circostanze dovute alla fatalità. Interferenze ritardatrici di gente invidiosa o invadente. Calma. *Sentimenti:* Venere è ancora ospite del vostro Segno e quindi stimola gli affetti. *Salute:* il risveglio è torpido. Dolori reumatici, manca lo scatto vitale.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* ci vorrà un po' di pazienza per avviarli, dopo prenderanno il ritmo normale. Nel settore delle libere attività andamento regolare. *Sentimenti:* le oscillazioni di umore, sulla sfera affettiva, sono sempre pericolose. *Salute:* mutevole con frequenti alti e bassi di origine nevrotica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate di ricevere aiuti dall'esterno perché nessuno è disposto a soccorrervi. Puntate quindi, esclusivamente, sulle vostre risorse. *Sentimenti:* una simpatia nasce dalle affinità elettive durante la visita ad un museo. *Salute:* non appesantite il fegato con cibi troppo succulenti.

il medico della famiglia

Un ronzio fastidioso

La signora A. G. scrive:

«*Si può fare qualcosa per diminuire l'ipersensibilità ai rumori? Io, per esempio, non sono neanche riuscita ad abituarmi al ronzio dei vari elettrodomestici ed a volte mi sembra d'impazzire mentre faccio i soliti lavori di casa*».

— Provi a mettersi dei tappi (di cera) nelle orecchie, ne può trovare in qualsiasi farmacia. Da quanto dice, però, lei sembra piuttosto tesa ed agitata e forse farebbe bene a discutere questa sua idiosincrasia per i rumori con il suo medico di fiducia che, se lo riterrà necessario, potrà prescriverle dei tranquillanti.

* *

Risposta alla lettrice T. S.:

— Lei ha perfettamente ragione di cercare d'impedire che i suoi vari parenti bacino la sua bimba di tre mesi sulla bocca: tutti ormai dovrebbero sapere che si tratta di un'abitudine dannosa ed antiigienica.

oggi sugli ippodromi

Une de Mai, che ritorno!

(e. r.) Ieri è stata la giornata dei favoriti: a Milano, facile affermazione di Qurago nel Premio Valtellina davanti ad Urgente e Cabral; a Roma, Goldfinger si è imposto nel Premio Umbria dove ha preceduto Gregorio e Soriani, Siepolo è stato in testa dalla partenza all'arrivo a Napoli.

Ma la notizia di maggior rilievo è stato il chiaro ritorno al successo di Une de Mai: la campionessa francese era impegnata, a Cagnes sur Mer, nel Prix de la Cote d'Azur (160 mila franchi — 20 milioni di lire italiane — 2350 metri): tendeva metri a tutti gli avversari eccetto Snow Speed (finito secondo), li ha dominati senza fatica, dimostrando di essere in forma: Une de Mai e Toscan formeranno un'alleanza assai agguerrita nel Prix d'Amérique di un'altra domenica.

Oggi in Italia è aperto solo l'ippodromo romano delle Capannelle per la riunione d'ostacoli. Tre corse di rilievo: il Premio G. Mancini (L. 2.625.000, m. 3000: Optimus 72, Bizarre 64½, Rambol 62, Drusilla 60) vede i giovani saltatori impegnati sulle siepi; il Premio G. Gatto Roissard (L. 2.800.000, m. 3300: Atman 68, Conte di Luna 68, Chatel Morel 68, Creme Caramel 67½, Brandon 66, Casanova 66) vede un gruppetto di ottimi saltatori impegnati sui grossi ostacoli, di esito incerto anche il Premio Machiavel (L. 2.500.000, m. 3000 siepi: Montecatiro 61, Mirtinо 65, Baffetti 67, San Domingo 61, Ciaccone 60, Santa Croce 58).

ANNUNCI ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Artigianato

[illegible]

3 Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

10 Lezioni - Traduzioni

[illegible]

11 Camere mobiliate Pensioni

[illegible]

12 Domande impiego

[illegible]

13 Offerte impiego

[illegible]

ANALISTA quantomotrista con esperienza minimo quinquennale su lavorazioni meccaniche di piccola e media serie e su sistemi moderni di cottimo assume importante azienda con stabilimento in Borgaretto. Curriculum dettagliato, riservatezza. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino».

[illegible]

AZIENDA importanza nazionale cerca responsabile ufficio vendita, preferibilmente perito chimico, esperienza settore vernici e affini. Curriculum molto dettagliato, riservatezza. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino».

[illegible]

(Continua a pag. 10)

IL RATTO DAL SERRAGLIO stasera al Nuovo

Arrivano i turchi

L'opera di Mozart diretta da Alberto Erede con la regia di Marisa Morel

Questa sera al Teatro Nuovo verrà rappresentata un'opera di Mozart, che, quasi dimenticata nel secolo scorso, è stata ripresa in questi ultimi decenni con particolare interesse e successo. Essa fu composta per invito dell'imperatore Giuseppe II (e rappresentata al Burgtheater di Vienna nel 1782), su un libretto tedesco che Gottlieb Stephanie aveva derivato dal "Singspiel" «Belmonte e Costanza» di G. F. Bretzner.

La vicenda, collegata alle «turcherie» di moda nel secolo XVIII, presenta uno scarso rilievo drammatico. Una nobile fanciulla (Costanza), la sua cameriera (l'inglese Biondina) e il cameriere spagnolo Pedrillo, catturati dai pirati, sono venduti al sultano Selim. Questi, nella speranza di conquistare le grazie della bella Costanza, si dimostra verso di lei garbato e galante; ma la donna, che è fidanzata al nobile spagnolo Belmonte, spera sempre che l'ardimentoso e amato giovane venga a liberarla. Più difficile è la vita di Biondina, di cui s'è innamorato Osmino, il rozzo, volgare e brutale soprintendente dell'harem; l'inglesina però sa audacemente affrontare l'avversario e difendersi (anche con qualche ceffone). Meno a disagio si trova Pedrillo che, improvvisatosi giardiniere, è riuscito a conquistare la fiducia del sultano.

L'azione teatrale incomincia con l'arrivo, nei pressi del palazzo del sultano, di Belmonte, che Pedrillo presenta a Selim come un esperto architetto, in grado di soddisfare le sue ambizioni di fasto e di rinnovamento. Naturalmente il fondamentale proposito dei due giovani è quello di preparare un piano di fuga, insieme con le due donne (in italiano la parola «ratto» corrisponde a quella tedesca di «Entführung», ma qui non si tratta propriamente di rapimento, bensì di una fuga presa di comune accordo). L'ostacolo più grave è costituito però da Osmino, diffidente e astuto. Perciò Pedrillo decide di ubriacarlo e di somministrargli un sonnifero; a mezzanotte quindi essi potranno, con scale, fare discendere dalle finestre del palazzo le due donne, e trovare scampo con la stessa barca con cui è giunto Belmonte.

Ma le cose procedono altrimenti. Un rumore tradisce i fuggiaschi; Osmino si sveglia e dà l'allarme; i quattro vengono presi e condotti davanti a Selim. Furente e feroce, Osmino dichiara di volerli «prima decapitati e poi impiccati». E lo stesso sultano vorrebbe trarre vendetta, quando apprende che Belmonte è figlio di quel Lostados, che lo scacciò da Orano; ma di fronte al contegno fiero e sdegnoso del giovane, magnanimamente perdona e concede la libertà a tutti.

Mozart lavorò con intenso fervore attorno al mediocre libretto, imponendo anche numerose modificazioni, i cui intenti sono sintetizzati nella celebre dichiarazione scritta allora al padre: «Nell'opera la poesia deve assolutamente esser figlia sottomessa della musica». E diede al lavoro la forma del «Singspiel» tedesco: cioè una successione di arie e di pezzi d'assieme, tra cui s'inseriscono dialoghi recitati (tutta recitata è la parte del sultano).

Già la breve ouverture (nel cui centro è accennato un tenero canto di Belmonte) diffonde un'atmosfera di carattere orientale e fantasioso. Espressive sono le due arie di Belmonte (specialmente «O come ansioso e ardente batte il cuor pien d'amor»); più brillanti e belcantistiche sono, in generale, quelle di Costanza, la quale però ha pure una sua patetica effusione, «Quanto fu la sorte ingiusta». Trattata con vivace brio è Biondina, di cui si ricorda la semplice aria «Oh che gioia, che piacer»; a Pedrillo è riservata una delle pagine più suggestive dell'opera: il racconto (su pizzicati d'archi) della fanciulla schiava dei mori, che attende d'esser liberata (canto che deve annunziare a Costanza e Biondina che è giunto il momento della fuga). Ma il carattere musicalmente meglio definito è quello del truce Osmino, con le sue diverse arie e col grottesco e spassoso duetto dell'ubriacatura. Quanto al colore esotico, già preannunziato nell'ouverture, esso si manifesta (con ottavino, tamburi, piatti, grancassa, ecc.) specialmente nel movimentato coro dei giannizzeri.

Direttore dello spettacolo sarà Alberto Erede, con la partecipazione dei cantanti Mimì Cortese, Bella Jasper, Luigi Alva, Luigi Pontiggia, Noel Mangin e l'attore Gualtiero Rizzi. Il coro è diretto da A. Bramovich. Regia di Marisa Morel.

Luigi Cocchi

Per l'Unione Musicale

I Solisti Veneti al Conservatorio

Stasera al Conservatorio, per la stagione dell'Unione Musicale «Incontri con i contemporanei», il complesso dei «Solisti Veneti» diretto da Claudio Scimone eseguirà «Solo» di Farina, «Links» di Bertoletti, «Concerto grottesco» di Bucchi, «Spiel» di Manzoni, «Variazioni 2» di Guaccero.

questa sera alla TV

Visconti dopo la caduta attacca gli dèi nazisti

PRIMO CANALE: «Va verso il West» - La partita di calcio Barcellona-Inter - SECONDO: dopo il film di Orson Welles, «Cinema '70» propone un dibattito con il famoso regista italiano

Va verso l'Ovest, ragazzo, esortazione d'un giornalista americano del secolo scorso ai pionieri della colonizzazione, dà il titolo alla seconda puntata del reportage-inchiesta Il richiamo della frontiera realizzato da Pietro Pintus e da Luigi Costantini, con l'intento di ridimensionare i miti del West. Saranno rievocate le avventure sull'Oregon Trail, la pista che attraversa il «South Pass» sulle Montagne Rocciose e le fasi salienti, realizzate in studio con attori, della tragedia di Conner: la fine di un gruppo di emigranti che, per aver tentato una scorciatoia, fu decimato dai rigori di uno spaventoso inverno. Saranno anche ricostruite la corsa verso il favoloso Eldorado e la storia di un'altra famosa pista, quella di Santa Fè e si traccerà un parallelo fra il mondo dei mormoni dell'epoca della frontiera e quello di oggi.

* *

Alle 22 Mercoledì sport dovrebbe presentare la telecronaca dell'incontro di calcio Barcellona-Inter, valevole per la qualificazione negli ottavi di finale della «Coppa delle Fiere».

* *

Con il primo e più celebre dei suoi film, Quarto potere (titolo originale «Citizen Kane») prende il via sul Secondo, alle 21,15, un breve ciclo dedicato ad Orson Welles, uno tra i più geniali e senza dubbio il più anticonformista dei registi americani tanto da incorrere nell'ostracismo dei produttori ed essere relegato, per lunghi periodi, nella sola attività di attore. Matricola di Hollywood, a 25 anni appena, di questa pellicola Welles scrisse soggetto e sceneggiatura, curò la regia ed interpretò il personaggio del protagonista accanto a Joseph Cotten, Dorothy Comingore, Agnes Moorehead e Ruth Warrick.

E' la storia di un magnate della stampa, Charles Foster Kane, che, per mezzo secolo, ha dominato l'opinione pubblica mondiale. Uscito da una famiglia modesta, una grossa eredità è stata utilizzata per educarlo, lontano dai suoi, in modo corrispondente alla sua futura posizione. Kane ha ingegno, volontà ferrea e temperamento vulcanico. Divorato da una straordinaria ambizione si getta nel giornalismo e presto arriva a controllare una catena di 37 giornali. Vuole entrare in politica e sta per essere eletto governatore allorché un avversario, gettando discredito sulla sua vita privata, riesce a stroncarlo. Divorzia dalla moglie, che poco tempo dopo muore, con l'unico figlio, in un incidente automobilistico. Sposa poi un'oscura cantante, che ama da molto tempo e vuole imporla al pubblico a suon di dollari.

Fa costruire, infine, un fantastico castello e vi raccoglie immensi tesori d'arte. Lì si riduce a vivere con la seconda moglie, la quale, mal sopportando quella fastosa solitudine, finisce per abbandonarlo. La sua fine è solitaria, nel rimpianto della serena povertà e dei giochi dell'infanzia.

* *

Alle 22,10 Cinema '70 manderà in onda l'incontro con Luchino Visconti, già annunciato per mercoledì scorso e poi non trasmesso. Il regista parla del suo ultimo lavoro, «La caduta degli dèi», con il quale ha riaperto il dibattito sull'avvento del nazismo e sulle sue collusioni con il grande capitale. Il dibattito prosegue qui con l'intervento di professori e studenti universitari, avendo quali moderatori Armando Malin e Giorgio Bocca. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il paese di Giocagiò).
17,30: Telegiornale.
17,45: Tv dei ragazzi (I ragazzi di padre Tobia).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Cos'è lo Stato (Sapere).
19,45: Sport - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale.
21 —: Il richiamo della frontiera.
22 —: Sport: Barcellona-Inter di calcio.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Quarto potere, film di Orson Welles.
23,10: Cinema '70.
23,40: Cronache italiane.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì); 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: Quattrostagioni; 19,15: I segreti degli animali; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Coralba (II); 22: L'Europa dei sindacati (II); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco; 21: Telegiornale; 21,15: Caravella dei successi; 22,25: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Glauco Mauri e Rossano Brazzi domani in Coralba

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
15,00 Giornale radio	14,30 Trasmissioni regionali	15,30 Ritratto di autore: Antonio Caldara
16,20 Per voi giovani	15,15 Motivi scelti per voi	16,15 Orsa minore
18,00 Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni	15,30 Giornale radio	17,10 Corso di lingua tedesca
18,20 Dischi in vetrina	15,40 Il giornale di bordo	17,35 Profilo di H. Schaeuble
18,35 Italia che lavora	16,04 Pomeridiana	17,40 Musica fuori schema
18,45 Parata di successi	17,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
19,05 Musica 7 - Opere e concerti della settimana	17,35 Classe Unica	18,15 Quadrante economico
19,30 Luna-park	17,55 Aperitivo in musica	18,45 Piccolo pianeta
20,00 Giornale radio	18,00 Stasera siamo ospiti di...	19,15 Concerto della sera
20,15 E l'inferno, Isabella? - Tre atti di J. Deval	19,05 Silvana Club	20,15 La tradizione illuministica italiana da Genovesi a Cattaneo
21,45 Pianista Alexander [illegible]	19,30 Radiosera	20,45 Idee e fatti della musica
22,15 Il girasketches	19,55 Quadrifoglio	21,00 Il giornale del Terzo
22,55 L'avvocato per tutti	20,10 Il mondo dell'opera	21,30 Centenario di Hector Berlioz
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	21,00 Cronache del Mezzogiorno	22,15 Rivista delle riviste
	21,15 Il solitario - Diario di una ragazza di città	
	21,35 Ping-pong	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Poltronissima	
	22,43 Calamity Jane - 8ª puntata	
	23,05 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

jazz club

I cervelli fuggono in Europa

Kenny Clarke ha finalmente realizzato il sogno della sua vita: con il pianista e arrangiatore belga Francy Boland ha messo su una Big Band che oggi possiamo considerare la più importante del momento. Per Klook (questo è il nomignolo affibbiato a Kenny da Dizzy Gillespie fin dai tempi della «jam» al Minton) il successo come «leader» non è arrivato all'improvviso, e nemmeno per caso. Questa Big Band se l'è costruita pezzo su pezzo, come le «tessere» di un mosaico direi.

Il sogno «europeo» di Kenny era di formare nel vecchio continente una grossa formazione da contrapporre alle più celebrate Big Band «made in U.S.A.» e cola in azione: gente del livello di Basie, Ellington, Herman e scusate se è poco. Inizialmente le cose non è che andassero a gonfie vele: una Big Band (diciotto musicisti) costa cara e trova pochi ingaggi. In più scarseggiavano musicisti di autentico valore. Solo tre anni fa si parlava con una certa diffidenza di questo orchestrone e qualcuno ne criticava le ambizioni. Poi improvvisamente ecco verificarsi dagli U.S.A. una massiccia emigrazione verso l'Europa (pacifica «escalation»!) di veri e propri talenti, di jazzmen di gran classe: i trombettisti Art Farmer e Idrees Sulieman, sax come Johnny Griffin, Sahib Shihab, Phil Woods e altri che ben presto si allineano nelle sezioni «brass» e ancie pronti a leggere le partiture di Boland e a swingare a «batons rompus» a base di «klook-a-mop».

La grossa orchestra è fatta. Alla batteria c'è lui, Kenny, il più grande, Boland ha la penna sapiente. Ogni «sideman» (orchestrale) è in realtà un solista, e che solista. Ci siamo, il gioco è fatto. Girano tutta l'Europa: festivals, a Colonia trasmissioni in radio e in televisione, lo stesso ad Amburgo e Copenaghen, mentre a Londra sono di casa al «Ronnie Scott Club», e poi valanghe di dischi: negli ultimi sei mesi sono apparsi sette L.P. di questo complesso miracolo di cui il critico francese Maurice Cullaz dice: «la sezione sax della Big Band di K. & B. è una delle tre o quattro migliori di tutta la storia della musica jazz».

Io, che ho ascoltato più volte l'orchestra di Kenny, senza stare a scomodare i testi sacri dei 78 e 33 giri, senza fare confronti con i vari Lunceford, Basie, Ellington (a che serve questo lavoro da filatelico?) dico «tout court» che oggi se c'è una Big Band attuale, viva, «exciting», è proprio questa di Kenny Clarke. E non si tratta qui solo di perfezione formale nell'esecuzione di impasti di suoni sapientemente gradevoli e originali, dei soliti ingredienti cioè di cui si servono un abile «leader» e un geniale arrangiatore per costruire quelle masse sonore che «fanno» di diciotto musicisti una orchestra: c'è dell'altro e credo di averlo capito: Clarke & Boland hanno formato una Big Band sfruttandone il potenziale sonoro certo, ma «pensano» al quintetto, al piccolo gruppo. Perché il jazz, dagli «Hot Five» di Armstrong, alla «Gang» di Bix, ai complessini di Parker e di Miles e di Coltrane, è l'espressione, l'anima dell'individuo, dell'uomo solo che parla agli altri.

Franco Mondini

Le parigine impazziscono per il nuovo James Dean

E' Peter Fonda, fratello di Jane Vadim e figlio del vecchio Henry
Assediato dalle «fans» nel suo albergo - «Sono un contestatore»

Peter Fonda, a Parigi con la moglie, è costretto a difendersi dalle ammiratrici che assediano l'albergo

PARIGI, merc. sera.

(l. m.) Le parigine impazziscono per il nuovo James Dean. E' Peter Fonda, fratello di Jane Vadim e figlio del vecchio Henry re dei «western». Peter è arrivato da alcuni giorni per il doppiaggio del film «Easy Rider» di cui è al tempo stesso interprete e produttore. La teen-agers stringono d'assedio l'albergo che lo ospita. La polizia veglia senza tregua sull'incolumità del divo.

Alto di statura, con gli occhi azzurri e capelli biondi, egli è «ribelle di nascita». «Anche i genitori — dice — li ho amati con ambiguità quando ero bambino. Li amavo perché erano i miei genitori ma li detestavo in quanto rappresentavano l'autorità. Oggi continuo a detestare i rappresentanti dell'ordine pubblico, le organizzazioni politiche, gli obblighi e le frontiere...».

Quest'anarchico miliardario ha intenzione di diventare realizzatore di film per poter dirigere la sorella Jane per la quale nutre una grandissima ammirazione: «E' un'attrice straordinaria», dice. Poi girerà un film in Germania lungo il confine dell'Est, e un «western» col quale intende dimostrare che, come papà, è capace di interpretare lavori il cui ricavato non sia droga e sesso.

Il batterista dei Beatles vuole impersonare «007»

LONDRA, mercoledì sera.

Ringo Starr avrebbe detto di voler essere il prossimo James Bond sullo schermo. «Sono piccolo e alquanto brutto», afferma il batterista dei «Beatles», e questo lo qualificherebbe per il ruolo, dal momento che, ovviamente, il pubblico sarebbe stanco dei «belli».

film del giorno **L'uomo per fare l'amore**

L'ingegnere che venne dal caldo

Storia, con molte donne, di un «latin-lover» ad Amburgo

Antonio Sabàto

L'UOMO PER FARE L'AMORE, di Ugo Liberatore, con Antonio Sabàto e Doris Kunstmann. Comprod. italo-tedesca a colori. Gen. dramm. (Cinema Astor).

Ricordate l'eroe prediletto di Brancati, il giovane siculo ossessionato dal «gallismo»? Ebbene, trasportatelo ai giorni nostri, in clima di contestazione, fatene un valente ingegnere, spingetelo, per ragioni di lavoro, ad Amburgo, e soprattutto traducete le sue velleità amatorie in altrettanti effettivi trionfi sul sesso debole (debole, ma in Germania caloroso e viperino), e avrete il rovescio doloroso di quel «tipo» di italiano.

Il nostro Giorgio non solo non s'invanisce dei suoi successi con dame e pedine di Amburgo (anche una sposa fresca, col velo ancora in capo, gli si dà per direttissima), ma sotto sotto ne avverte l'assenza: capisce che per quelle donne, le più educate e colte, egli non è che una specie di macchinetta da cui «gettonare» le voglie del senso; che esse si vergognano di lui in cospetto della società; che lo ritengono un uomo di razza inferiore, poco più di un moro, o per dir tutto un «italiano» nell'accezione squisitamente turistico-denigratoria del termine.

Di ciò punto, Giorgio, pur senz'allentare il suo ritmo venereo (ci mancherebbe altro!) togliesi su di sé la vendetta: e la vittima ha da essere l'aristocratica amante Cristiana, innamoratissima di lui ma nella carne sola, e non nascondentegli il suo sovrano disprezzo. Figlia d'una buona donna! Essa dunque rinverdisce nelle cose d'amore gli esecrandi miti teutonici della razza!

Machiavellico è il disegno dell'ingegnere per aver ragione di quella orgogliosa: ma avendo lui purtroppo il vizio di discorrerci stando sulle impalcature del cantiere dove lavora, la donna, esasperata, a un certo punto lo butta di sotto. Peccato che la lezione non sia stata intera: ma servirà anche così. Requiem e onore a questo lovemaker, sacrificatosi a far l'amore oltre le forze e le voglie, per l'onore della gente latina di contro alla superbia e ipocrisia alemanna!

Leo Pestelli

notizie dello sport

STAMPA SERA
Mercoledì 14 - Giovedì 15 Gennaio 1970

Juventus, assalto alla Coppa

Ma il Bologna, rilanciato dalla vittoria sull'Inter, lo permetterà?

L'Inter in Spagna

Heriberto non resta?

"Verrei volentieri a Barcellona"

nostro servizio particolare

BARCELLONA, mercoledì sera.

Heriberto Herrera rimarrà all'Inter anche il prossimo anno? Potrebbe parere assurdo ed ingiusto lanciare questo interrogativo proprio oggi, giorno in cui la squadra nerazzurra deve affrontare il Barcellona per la Coppa delle Fiere, ma il problema esiste e conviene discuterlo. Heriberto Herrera ha detto ai giornalisti spagnoli che tornerebbe volentieri a Barcellona. Lo ha detto per diplomazia o per motivi diversi? Per paura di essere «licenziato» o per premere sulle decisioni dei dirigenti nerazzurri?

La verità è che al momento la posizione del «trainer» è alquanto delicata; i responsabili del club non sono tanto convinti della sua opera, i giocatori sono scontenti dei suoi metodi, i tifosi protestano per gli scarsi risultati. Heriberto Herrera, in breve, è già in crisi. Comunque i nerazzurri cercheranno oggi in Coppa delle Fiere un po' di quella gloria che gli è negata in campionato.

Herrera, per la gara di andata degli ottavi di finale contro il Barcellona, ha deciso di far giocare: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi, Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Vanello o Bertini, Corso. Il dubbio tra Vanello e Bertini lo risolverà soltanto poco prima dell'inizio della gara, che è fissata per le ore 20,45. Sarà lo stesso giocatore a dover dire se si sente in grado di giocare o se la contusione al fianco sinistro riportata domenica scorsa a Bologna gli impedisce di scendere in campo. Poi, Heriberto porterà in panchina con sé anche Girardi con il n. 12, Guarneri con il n. 13, Reif con il n. 14, Jair col 15 e Vanello o Bertini col 16. Ciascun allenatore potrà sostituire due uomini, compreso eventualmente il portiere, in qualsiasi momento della gara. Il Barcellona, salvo sorprese dell'ultima ora, giocherà con: Reina; Rifé, Eladio; Torres, Gallego, Juan Carlos; Rexach, Castro, Martí Filosia, Fusté, Pujol. N. 12 sarà Sadurní, n. 13 Romero.

Ha spiegato Herrera di avere inserito il terzino Bellugi in mediana perché, volendo utilizzare quasi sicuramente a centro campo tre uomini piuttosto lenti come Suarez, Corso e Vanello, la difesa potrebbe non ottenere una sufficiente protezione e potrebbe quindi avere bisogno d'un uomo in più. Ha aggiunto inoltre il trainer nerazzurro che la presenza di Bellugi, da opporre alla mezz'ala di punta del Barcellona o addirittura ad una delle due ali, permetterà a Facchetti di catapultarsi più spesso in avanti e di sfruttare adeguatamente i servizi di due lanciatori della forza di Corso e Suarez.

La partita verrà teletrasmessa in tutta la Spagna in ripresa diretta. In Italia ne verrà teletrasmessa un'essenziale sintesi nel programma nazionale, alle 22, nel corso della rubrica «Mercoledì sport». Arbitrerà l'inglese Taylor, e ciò preoccupa leggermente il tecnico e i giocatori italiani perché anche il neo-direttore sportivo del Barcellona, Vic Buckingham, è di nazionalità inglese.

David Messina

Fabbri si ripresenta con una squadra sù di morale

"Non siamo più gli stessi"

Il recupero di Bulgarelli e Scala ha ridato ai rossoblù la fiducia - Anzolin, Marchetti e Favalli novità tra i bianconeri

Anzolin, dopo lunga assenza, torna oggi a difendere la rete bianconera. A destra, Fabbri con il suo «jolly», Bulgarelli

«Ci presentiamo a Torino in condizioni psicologiche migliori che non alla vigilia di Capodanno. Questo "recupero" di Coppa Italia capita in un momento favorevole. Il nostro obiettivo è di rimanere in lizza nella competizione, ma c'è la Juventus di mezzo, una Juventus che va molto forte e che ci concede poche speranze.

E' Edmondo Fabbri che parla, ricco di «verve», ottimista. Il successo in campionato sull'Inter gli ha restituito il sorriso. Erano novantotto giorni che il Bologna non vinceva, l'ultima volta fu il 5 ottobre scorso, in casa, contro il Palermo. Dopo l'ennesima delusione — pareggio interno con la Roma — il presidente rossoblù Venturi era stato contestato dai tifosi, Fabbri addirittura malmenato. Adesso le cose sono cambiate.

L'ex trainer granata, in ritiro con la squadra ad Asti, non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione che oggi (ore 14,45) affronterà i bianconeri allo stadio Comunale nell'andata per i quarti di finale della Coppa Italia. Fabbri è intenzionato ad inserire forze fresche: *«Mi sembra giusto non sottoporre la squadra ad uno sforzo irragionevole tenendo conto che domenica andremo a Roma con la Lazio. Dobbiamo assorbire la partita vinta con l'Inter, un match che ci ha impegnati al massimo, ed inoltre ho Adani e Janich convalescenti da infortunio. Il portiere lamenta una distorsione ad un dito della mano, il "libero" una distorsione ad un ginocchio. Tra i pali dovrebbe esordire il ventiseienne Di Carlo e Turra sarà il battitore libero. In prima linea, se decidessi di dare un turno di riposo a Mujesan, centravanti sarebbe Savoldi ed il ventitreenne Ciacci farebbe così il suo debutto all'ala sinistra».* Solo l'altoparlante renderà noto lo schieramento bolognese.

Nessun mistero (o quasi) nella formazione juventina. Oltre a Castano e Leoncini, saranno assenti Tancredi (borsite al gomito destro) e Morini (a letto con qualche linea di febbre). Rabitti farà riposare Haller e Leonardi, dopo essersi sincerato delle condizioni fisiche di Roberto Vieri. L'attaccante lamenta un indurimento muscolare alla coscia destra. Ieri, in via precauzionale, si è fatto visitare dal professor Bertolini, il responso è stato rassicurante; non si tratta di un principio di stiramento come si temeva, per cui Vieri può giocare.

Contro il Bologna si vedrà una Juventus inedita con numerose novità rispetto alla vittoriosa trasferta di Palermo. In porta tornerà Anzolin la cui ultima esibizione, in campionato, risale al 28 settembre scorso, proprio con il Bologna.

La coppia di terzini sarà formata da Cuccureddu e Furino, con Salvadore stopper, Roveta libero (i due potrebbero anche scambiarsi il ruolo) e Marchetti laterale sinistro. In prima linea si registrerà il rilancio di Favalli all'ala destra, con Vieri e Del Sol coppia di interni, Anastasi al centro e Zigoni ala sinistra. In panchina siederanno il portiere Piloni, e Leonardi, pronto comunque a subentrare al posto di Favalli.

La Juventus, in serie d'oro in campionato, punta seriamente anche alla «Coppa». Un successo nel trofeo nazionale consentirebbe ai bianconeri di rientrare nel giro internazionale.

Bruno Bernardi

Stadio Comunale ore 14,45

JUVENTUS: Anzolin; Cuccureddu, Furino; Roveta, Salvadore, Marchetti; Favalli, Vieri, Anastasi, Del Sol, Zigoni. N. 12 Piloni; n. 13 Leonardi.

BOLOGNA: Di Carlo (Adani); Roversi, Prini; Cresci, Turra, Gregori (Righi); Perani, Bulgarelli, Mujesan (Savoldi), Scala (Lambrugo), Savoldi (Ciacci). N. 12 Adani; n. 13 Lambrugo.

ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Stadio Comunale, inizio ore 14,45.

QUESTA MISTERIOSA B

Senza il mago si gioca meglio

La pensano così alla Ternana

Senza allenatore in panchina, a volte si gioca meglio. Non è una regola fissa, è ovvio: e se non ci fossero ai bordi del campo i cosiddetti «maghi» (che oltre ad elargire a piene mani preziosi dettami tattici, magari urlano a più non posso, minacciano o assumono atteggiamenti melodrammatici fissando il vuoto e prendendosi la testa tra le mani), il calcio perderebbe uno dei suoi elementi più pittoreschi. Ma non sempre avere il «sergente di ferro» a pochi passi aiuta a giocar bene.

Un esempio, l'ultimo, viene da Foggia-Ternana. La squadra ospite, con Pinardi in panchina, dieci giorni fa si è fatta battere in casa dal povero Piacenza, giocando al livello di una squadretta di serie C. Pinardi in settimana lascia la squadra sbattendo la porta, la società viene presa un po' alla sprovvista e non trova subito un valido sostituto. Visto che l'allenatore in seconda Fortini non è abilitato a guidare una squadra professionistica, la Ternana scende in campo domenica scorsa a Foggia, contro la capolista, senza neppure un tecnico in panchina.

I giocatori sono abbandonati a sé stessi, si profila il disastro. Invece la Ternana, proprio quando nessuno se l'aspetta, sfodera una partita-spettacolo, va addirittura in vantaggio per tre a uno, gioca con un acume tattico eccezionale. Nel finale viene poi raggiunta, ma pareggiare a Foggia resta pur sempre una grande impresa.

Ma allora è proprio vero: senza allenatore in panchina, a volte si rende addirittura di più. Tanti episodi di questo genere servirebbero forse a ridimensionare i maghi. E sarebbe un grosso risultato.

A Genova si vogliono tutti bene?

Prima si guardavano in cagnesco, si facevano i dispetti e facevano a gara a chi lanciava accuse più pesanti, adesso si abbracciano e cantano in coro «vogliamose tanto bene». Ufficialmente hanno dimenticato tutto, sono tornati amiconi, rilasciano dichiarazioni distensive. Sono i dirigenti e gli ex dirigenti del Genoa, che domani sera si riuniranno per dare un nuovo assetto alla travagliatissima società rossoblù. Per metterli tutti d'accordo sono intervenuti tre parlamentari, gli onorevoli Cattanei, Biondi e Di Benedetto.

Domani sera ci sarà la resa dei conti: è facile metterci in lista senza nello stesso tempo metter mano al portafogli, ci sono tanti oneri e pochi onori. Prima che Fossati desse le dimissioni, i giocatori sapevano sempre a chi rivolgersi quando era ora di prendere lo stipendio, adesso la situazione è più confusa. Pochi sembrano disposti a ricoprire la carica di amministratore unico, è un rischio farlo. Tutti sono d'accordo, a quanto pare, ad affidare l'incarico a Fulvio Rosina, sindaco di Bogliasco; e dietro di lui ci sarebbero vecchi e nuovi dirigenti, pronti a stringersi la mano per i fotografi ed a firmare assegni a volontà. Troppo bello, per essere vero?

Maurizio Caravella

Un presidente nuovo al Brescia

Al termine di una burrascosa riunione del consiglio di amministrazione della società, il Brescia ha cambiato il proprio presidente. Aldo Lupi ha rassegnato le proprie dimissioni, ma rimane nel consiglio. La sua decisione verrà ratificata venerdì prossimo in un'altra riunione. Nuovo presidente è Oscar Comini, giovane industriale.

Nel Torino minore che gioca a Cagliari

«Test» per Petrini

Anche Giannotti, Quadri e Ferrini nell'incontro della De Martino

Petrini gioca oggi a Cagliari con i rincalzi granata nel torneo De Martino. Il centravanti sosterrà un collaudo definitivo in attesa di rientrare in campionato, fra due domeniche, contro l'Inter. A Cagliari giocheranno anche Ferrini, Giannotti, Quadri e Depetrini.

Cancian, al ritorno in sede, riferirà a Cadè sulle risultanze della gara ed in particolare sulla prova di Petrini e Ferrini, due elementi che il tecnico considera «due valide alternative per lo schema di gioco».

Domenica a Marassi contro la Sampdoria, Cadè confermerà la formazione che ha battuto la Lazio. E' uno schieramento che in trasferta ha ottenuto spesso risultati brillanti. Il tecnico bergamasco ha anche molta fiducia in Pulici: «*Domenica scorsa il campo era pesante, eppure Pulici mi è piaciuto di più nella ripresa, quando la fatica incominciava a farsi sentire. Il ragazzo si è avvicinato al gol, senza fortuna. Il gol, nonostante il netto successo con la Lazio, resta il nostro problema. E' necessario essere più opportunisti in area di rigore. Adesso non dobbiamo fermarci, ma continuare per reggere il ritmo delle grandi*».

Ieri sera, infine, il Club Fedelissimi granata, ha premiato Puia con il primo trofeo «pallone d'oro», per il 1969, che d'ora innanzi verrà assegnato al miglior giocatore del Torino. Un premio meritato per lo stopper della Nazionale, ed anche un augurio per Giorgio Puia che sarà certamente impegnato in Messico

IL PRIMO SALONE DEL 1970

L'auto apre a Bruxelles

Primato di vendite della Fiat in Belgio

Novità europea a Bruxelles: la Berlinetta speciale Ferrari 512/S

dal corrispondente

Bruxelles, mercoledì sera.

Paola di Liegi ha inaugurato stamane il Salone dell'Automobile di Bruxelles. Sette grandi palazzi, a Heysel, ospitano la rassegna in cui, oltre a 88 marche di automobili, sono esposti i più recenti modelli di biciclette e motociclette, accessori e materiale da garage. Quindicimila piante in fiore danno ai saloni un'aria di primavera: la temperatura del resto è mite anche all'esterno e, a tratti, brilla persino un raggio di sole.

Il 1969 è stato un anno eccezionale per la diffusione dell'auto in Belgio. Tutti i record di incremento sono stati battuti e l'attesa per il Salone, con le ultime novità, è perciò più viva che mai. L'anno scorso sono state vendute nel paese (che conta poco più di nove milioni di abitanti), più di 318 mila vetture, e il traguardo di un'auto ogni quattro abitanti non è ormai più lontano.

Fatto dominante è il crescente successo delle vetture giapponesi: presentatesi da pochi anni soltanto sul mercato belga, le industrie dell'Estremo Oriente sono riuscite a conquistare una fetta importante delle vendite: Toyota ha venduto 7400 vetture, Honda 1150, Mazda 2200 e Datsun 2400. Oltre 13 mila veicoli in totale e le previsioni dei giapponesi sono più che ottimiste: essi sperano, complessivamente, di raggiungere il primo posto entro uno, due anni.

Il Belgio non ha praticamente industrie proprie costruttrici di automobili. Molte Case straniere hanno creato degli stabilimenti di montaggio, che lavorano per tutta l'Europa. La produzione di questi centri ha raggiunto e superato, nel 1969, le 700 mila macchine. Ciò nonostante, l'importazione di autovetture già montate ha raggiunto nuovi record anche l'anno scorso, soprattutto per quanto riguarda Fiat, che ha consegnato complessivamente 31.019 veicoli (di cui 10.618 «850», nei vari modelli). Il successo della Fiat avrebbe tuttavia potuto essere ancora più importante, se gli scioperi dei metalmeccanici non avessero considerevolmente fatto rallentare gli arrivi di automezzi dall'Italia: la fabbrica torinese ha infatti raccolto in Belgio, nel corso del 1969, ben 33.483 ordini, vale a dire 4228 più dell'anno precedente.

Come la «124», la «125», le «850», anche la «128» è avviata a un folgorante successo sul mercato belga: ne circolano già più di millecinquecento, cifra enorme se si tiene conto del fatto che la nuova macchina della Fiat è giunta a Bruxelles poco più di un mese e mezzo fa.

Sono ugualmente progredite anche le vendite delle altre marche italiane: l'Alfa Romeo, l'Autobianchi e la Lancia. Al Salone, tutte le industrie italiane del settore sono rappresentate, e sono ugualmente presenti i carrozzieri, in primo luogo Pininfarina e Bertone che hanno due grandi stand, al centro dell'interesse del pubblico, che subito dopo la cerimonia inaugurale si è precipitato all'interno dell'esposizione. Si attendono, in dieci giorni, più di 700 mila visitatori.

Sandro Doglio

NOI TIFOSI

Non toccate Paolino (Pulici)

Ho letto nell'articolo di Franco Costa le critiche a Paolino (Pulici) tanto per capirci. Ma bene! Non bastano i tifosi a criticarlo, si mettono pure i giornalisti! Se Paolino non segna avrà i suoi motivi e lo si dovrebbe capire e proprio per questo aiutare!

Contro la Lazio, udivo frasi di questo genere: «Pulici? Un brocco che si vuol paragonare a Riva» senza contare le varie bestemmie che sarebbero da non giungere alle orecchie di quel ragazzo il sempre più criticato. Ecco quello che dicono (e sanno solo dire questo) una buona parte di tifosi ma che di tifosi hanno solo il nome.

Caro signor Costa, Pulici non fa scenate quando non riesce a segnare. Pulici non fa la vittima quando viene atterrato. Se, involontariamente o volontariamente, le danno un pestone non comincia anche lei a saltellare sul piede «sano»? Questo, secondo lei significa fare la vittima.

Anziché criticarlo, signori tifosi e carissimi giornalisti, cercate di aiutarlo a segnare, incitandolo così come incitate Puia.

Silvia
ragazza di 15 anni del Toro.

La rubrica è aperta a tutti gli sportivi. Indirizzare a: «Noi tifosi» - «Stampa Sera»

A cura di PAOLO PATRUNO

Jair e Savoldi nel Torino '70

Come ci ha già abituati da tempo, anche quest'anno il Torino ha mostrato i propri limiti di squadra non sanati da qualche singolo esperto. E' inutile pensare adesso che forse con un paio di ritocchi potevamo avere la squadra da scudetto. Inutili i rimpianti, piuttosto preoccupiamoci questa volta per tempo di cercare sul mercato calcistico quello che potrebbe fare al caso del Torino nel prossimo torneo.

Secondo il mio modesto parere, alla squadra mancano due buoni attaccanti. Per il resto, il Toro può andar bene così. I nomi? Son presto fatti: Savoldi e Jair. Il primo è un centrattacco giovane, veloce, dal tiro azzeccato. Lo si potrebbe ottenere cedendo al Bologna Carelli, che per nostra fortuna è un vecchio pallino di Fabbri. Jair, invece, non è più giovanissimo, ma è dotato di classe e soprattutto di esperienza, che nel Torino dei giovani certo non dispiace.

Credo che senza tanti sacrifici il comm. Pianelli possa portare questi due giocatori al Torino.

Gianni Delmastro, Torino

Rabitti non è un mago

Sono un tifoso bianconero, entusiasta di questa Juventus irresistibile. A quale miracolo dobbiamo questa ascesa fantastica? A Rabitti, le persone dicono. Eppure il nostro Ercolino rimane sempre in ombra, non vuole essere chiamato «mago», è calmo, tranquillo, fiducioso. Un vero «filosofo». E' una persona tutta modestia, ma credo che meriterebbe più considerazione di quanta gliene viene concessa, anche dopo questa splendida serie positiva della squadra.

Forse per essere dei «maghi» bisogna fare la marionetta in panchina, oppure vendere fumo. E' un'impresa di poco conto portare una squadra dal cataclisma morale e tecnico in cui era la Juve, al secondo posto in classifica? Chissà, per farsi chiamare il «mago del nord» o il «filosofo piemontese». Rabitti deve pronosticare sempre roboanti vittorie? Ma noi juventini non vogliamo accanto ai nostri giocatori pseudo-maghi o grandi allenatori, ci basta il nostro tranquillo e modesto Rabitti che forse riuscirà a portarci al quattordicesimo scudetto bianconero.

Dino Delmasso, Torino

le borse oggi

Calo di tono in finale e al listino

TORINO — La Borsa conclude con diffusi regressi una riunione avviata positivamente. In apertura la quota risente, sia pure in forma moderata, delle decisioni adottate ieri dal Consiglio dei ministri e mette in luce qualche progresso sui settori guida. Nella prima parte del «durante» è presente un interessamento dei compratori rivolto a parecchie voci di carattere patrimoniale. La tendenza migliore si affloscia a metà Borsa, quando subentrano realizzi insistenti. Il finale è caratterizzato da un generale calo di tono, per cui le chiusure sono compilate sui livelli minimi, in perdita notevole e diffusa dal listino di ieri.

Titoli di Stato riflessivi; ben tenute le obbligazioni. Dopo Borsa calmo.

A MILANO — La Borsa continua ad alternare spunti di ripresa a fasi di consolidamento e di stanchezza. Anche stamane la riunione ha avuto un inizio abbastanza dinamico con interventi di denaro sui principali assicurativi, Burgo, GIM, Linificio, Mira Lanza, Ras, Saffa, Sai e Toro; meglio tenute anche le Fiat, piuttosto calmi gli altri valori industriali e i titoli di massa. Anche la seduta odierna ha accusato però sul finale una prevalenza della lettera in riflesso alle ultime sistemazioni alla vigilia della risposta-premi e quindi dei riporti. Listino sui minimi della giornata con fondo contrastato e con prevalenza di assestamenti. Anche il reddito fisso è apparso contrastato segnando alcuni recuperi in alcuni settori e ulteriori flessioni su alcune obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata (tutte con chiusura): Generali 78.800-78.450-78.700-77.800; Fiat 3310-3325-3302; Viscosa 3680-3625; Olivetti priv. 3000-3050; Toro ordinarie 16.850-16.350; Burgo 19.650-19.550; Sai 47.495-46.850.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3685; Alitalia 18.725; Amiata 11.240; Anic 1170,50; Assicuratr. 110.000; Bastogi 2140; Beni Stabili 4451; Bioda 39.400; Breda 3370; Brioschi 14.450; Burgo 19.550; Caffaro 118; Cantoni 20.800; Carlo Erba or. 11.750; Carlo Erba pr. 8770; Cascami 6900; Cementir 3050; Châtillon 4880; Ciga 6650; Cogo 18.600; Comp. Milano 18.820; Comp. Milano priv. 18.900.

Comp. Toro or. 16.350; Comp. Toro pr. 15.900; Cond. Acqua 777; Cucirini 7630; Dalmine 979; De Ferrari 1332,50; Donnelli 2350; E. Marelli 858; Eridania 2735; Eternit 3700; Falck or. 5205; Falck pr. 5501; Fiat or. 3302; Fiat pr. 2336; Finmare 381; Finsider 680; Fisac 465; Fond. Incendio 16.550; Fond. Vita 38.145.

Gavardo 2218; Generalim. 864; Generali 77.890; Glen 3720; Ginori 621; Habitat 2700; Imm. Roma 620; Invest 3225; Italcable 3770; Italcementi 33.200; Italgas 1193; Italpi 2501; Italsider 1010; La Centrale 8700; Lanerossi 3830; L'Ausiliare 4060; Lepetit or. 8350; Lepetit pr. 8850; Linificio 358.

Liquigas 184,25; Magneti M. 1610; Magona 3100; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1250; Mediobanca 84.050; Metalli 4800; Mira Lanza 74.200; Mittel 2020; Mondadori pr. 4300; Montedison 1080; Nebiolo 893; Nord Milano 2398; Olcese 380; Olivetti or. 3930; Olivetti pr. 3058; Pacchetti 390.

Fibigas 83; Pirelli e C. 3633; Pirelli S.p.A. 3115; Pozzi ord. 320; Pozzi priv. 281; Ras 71.850; Rinascente ord. 363,25; Rinascente priv. 281; Risanamento 4145; Romana Zuc. ord. 278; Romana Zuc. priv. 423; Rossari 7200; Rotondi 29.600; Rumianca 1130; Saffa 3631; Sai 46.850; Sarom 1160; S. E. Sardi 4200; Sgrs 1874.

Sicle 8485; Siloa 3373; Sip 2910; Sme 2420; Stampati 3330; Stet 3220; Sviluppo 2893; Tecnomasio 1370; Terni 253,75; Tiiane 394,50; Tosi Franco 3500; Trafilerie 1115; Un. Manifat. 22.500; Viscosa ord. 3625; Viscosa priv. 2940; Westinghouse 1815.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Us. 628,00; dollaro canadese 574; sterlina 1508; franco svizzero 145,75; franco francese 108,25; franco belga 12,45; fiorino olandese 173; marco germanico 170,40; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,00; escudo portoghese 21,45; corona danese 83,00; corona svedese 121,00; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 46.

A GENOVA — Alla vigilia delle scadenze (domani risposta-premio e dopodomani riporti) il mercato azionario si è mantenuto su basi cedenti, con pochi affari. Ben tenute ed in buon denaro le Mira Lanza, dopo l'annuncio della distribuzione gratuita di un'azione ogni due possedute. Reddito fisso debole e con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6730; Generali 78.000; Ras 72.150; Meridionali 2148; Sai 8300; Viscosa ordinarie 3625; Viscosa privilegiate 2900; Finsider 680,50; Italsider 1010; Fiat ord. 3300; Fiat privilegiate 2365; Sip 2820; Montedison 1082.

A FIRENZE — Ad un inizio abbastanza sostenuto hanno fatto seguito, specie verso il listino, numerosi realizzi, che hanno depresso l'intera quota determinando perdite abbastanza consistenti.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2140; Centrale 8130; Fondiaria Incendio 17.000; Fondiaria Vita 38.150; Viscosa ordinarie 3630; Montedison 1069; Magona 3180; Fiat 3302; Immobiliare 622.

A TORINO	13	14		13	14		13	14
VALORI DI STATO			OBBL. CONVERTIBILI			AZIONI ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSICUR.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ma sul resto sarebbero d'accordo

I quattro divisi per l'amnistia

Psu e pri contrari a un provvedimento di clemenza che privilegerebbe anche i facinorosi e i violenti - Tuttavia si cerca un compromesso - Si attende la convocazione di un nuovo «vertice» - Centro-sinistra organico a febbraio?

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

Oggi, per la prima volta dal 3 luglio (il giorno della scissione socialista), non ci sono battute polemiche tra psi e psu. Può essere la manifestazione di un clima politico in cui le possibilità di costituire il governo di centro-sinistra a quattro sono in aumento, anche se le difficoltà non sono del tutto superate e alcune (ad esempio la richiesta del psi per un'amnistia) sembrano di notevoli dimensioni.

Mentre si attende la convocazione del nuovo «vertice» tra i partiti di centro-sinistra (era previsto per domani ma potrebbe subire un rinvio di qualche giorno) circolano voci che danno per certo l'accordo per la fine di questo mese. E', forse, un eccesso di ottimismo. Le direzioni di tutti i partiti di centro-sinistra devono tornare a riunirsi. I segretari devono ancora avviare vere e proprie trattative.

Si tratta di definire un programma (anche se c'è già uno schema di massima che è stato predisposto dal segretario della dc, Forlani, e che la direzione del pri ha giudicato ieri accettabile nel complesso). Sembra difficile che tutto questo possa essere risolto in 10-15 giorni. L'impegno dei partiti di centro-sinistra per il nuovo governo sta uscendo, comunque, dalla genericità e si rafforza.

La direzione del psu e del pri, ieri, hanno autorizzato i segretari dei due partiti a proseguire il confronto con la dc e il psi. Il pri ha dato anche un consenso di massima allo schema di programma predisposto da Forlani, e ha sottolineato, così, la sua disposizione ad un accordo per il governo. Indirettamente lo ha fatto lo stesso il psu, e ciò è parso di notevole importanza perché si temeva che tra i dirigenti socialdemocratici si manifestassero dubbi sulla possibilità di arrivare a un'intesa con le altre forze di centro-sinistra.

Il psu, attraverso una nota del suo ufficio stampa, ha fatto conoscere un giudizio positivo sulla relazione svolta da Forlani al convegno nazionale dei segretari regionali e provinciali della dc. In questa relazione, tenuta ieri, Forlani aveva tra l'altro precisato la posizione della dc sul problema dell'autosufficienza della maggioranza ed aveva sostenuto l'esigenza di una coerenza tra le posizioni delle forze di centro-sinistra a livello nazionale e quelle degli stessi partiti al livello locale. Sono due punti che i socialdemocratici considerano fondamentali.

Mentre, in generale, si nota una schiarita, restano tuttavia qualche grossa difficoltà. La maggiore è costituita dal problema dell'amnistia chiesta dal psi per le persone denunciate o arrestate in seguito ad episodi dell'autunno sindacale. Il psi considera l'amnistia come una condizione per il suo ingresso nel governo di centro-sinistra. D'altra parte il psu è contrario — come ha confermato una dichiarazione dell'on. Corti, responsabile dell'ufficio sindacale — a un provvedimento di clemenza a favore di tutte le persone denunciate o arrestate per le agitazioni dell'autunno.

Di un provvedimento di questo tipo, dice Corti, beneficerebbero anche gli estremisti e i teppisti che hanno commesso gravi reati, anche contro gli stessi sindacati e i lavoratori.

Mario Pinzauti

Una precisazione sull'identità del parroco di Montemagno

Asti, mercoledì sera.

In merito alla riunione dei teologi avvenuta domenica a Piazzza per replicare alla tesi di preti «divorzisti», il sacerdote cav. Alfonso Patrucco prevosto e vicario foraneo, parroco di Montemagno, desidera sia ben chiaro che don Pio Ottenio è parroco non di Montemagno ma di una piccola frazione, Santo Stefano di Montemagno, distante cinque chilometri dal centro del paese.

Un sergente novantenne

In Perù il sergente José Herrera (nella foto) asserisce di avere compiuto 89 anni. Sarà vero? E' sicuro invece che sposerà presto la formosa Maria Santos, anni 37

Il Beatle illustra i suoi rapporti con la moglie

La porno-mostra di Lennon suscita scandalo a Londra

Qualche critico insinua che le litografie siano opera di un pittore-ombra - Un commento: «Ora attendiamo che John, dopo la musica e la pittura, si dedichi all'ippica»

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

«Neppure Michelangelo suscitò tanto scalpore» scrive oggi un quotidiano a proposito della mostra personale d'arte di John Lennon. E ciò — meriti artistici a parte — non deve sorprendere, perché le litografie esposte dal polemico Beatle alla «London Arts Galleries» di Bond Street, hanno fatto arrossire perfino i giornalisti.

Nell'opuscolo di presentazione è scritto: «La vita sessuale di Lennon, attraverso le litografie, rappresenta un emozionante commento sulla società moderna».

Il Beatle, che due settimane fa presentò un film sulle sue parti intime, questa volta si è espresso con maggiore libertà, tanto che la polemica oggi verte su questo punto: è John Lennon osceno o semplicemente pornografico? I critici sostengono che è osceno, il direttore della galleria d'arte ha detto: «Non è vero, si tratta di pornografia pura, come l'erotica di Picasso».

John Lennon ha voluto narrare con quattordici litografie la sua storia d'amore con la moglie giapponese, Yoko Ono. Le prime scene mostrano John e Yoko quando si incontrano, quando si sposano, quando si coricano eccetera.

I critici d'arte — che dedicano articoli sarcastici alla mostra — nel complesso si sono espressi in modo sfavorevole, ma in un giorno sono state vendute litografie per dodici milioni di lire. Ogni opera firmata dal Lennon, infatti, si vende a 60.000 lire, anche se di ognuna sono state tirate ben trecento copie.

Nonostante la mediocrità delle stampe, qualcuno ha insinuato che non sono neppure opera di John Lennon, ma di un pittore squattrinato. I proprietari della galleria hanno smentito; John si è offeso e non è intervenuto alla «vernice». Il successo, comunque, è assicurato dalla fama del Beatle, anche se quattordici dei quindici compratori hanno preferito restare anonimi.

Dopo John Lennon musicista, regista e pittore, tutti attendono con impazienza che il Beatle si dedichi alla scultura, al teatro e al balletto o, come ha scritto un giornale, all'ippica. **f. fr.**

Per tre giorni a Sauze d'Oulx una tavola rotonda sull'alimentazione in montagna

SAUZE D'OULX, merc. sera.

Da venerdì a domenica converranno a Sauze d'Oulx medici specialisti dell'alimentazione e in medicina sportiva, esperti del settore e giornalisti-gastronomi per una riunione sul tema dell'alimentazione in montagna.

La manifestazione, denominata «Il menù dello sciatore», si svolgerà sotto il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Torino, e coinciderà con l'inaugurazione del Salone dell'Alimentazione, al Palazzo delle Esposizioni.

A Garessio lo scheletro di un orso preistorico

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Il gruppo speleologico di Genova-Bolzaneto in collaborazione con il sodalizio confratello di Savona ha scoperto, in una grotta a Valdinferno di Garessio, in Val Tanaro, lo scheletro ancora ben conservato di un orso delle spelonche, una specie estinta da epoca remotissima. Lo scheletro, che misura metri 2,20 di lunghezza e metri 1,30 di altezza, è stato provvisoriamente trasportato in una sala del municipio di Garessio.

Il portuale genovese morto per una coltellata al cuore

Non voleva, ma ha ucciso il marito

Sincera la confessione della sciagurata, madre di quattro figli, che ha colpito nel difendersi dalle brutali percosse dell'ubriaco - Stava affettando la verdura e la sua reazione è stata fatale: la lama è penetrata nel petto dell'uomo

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Un matrimonio sbagliato è all'origine del delitto avvenuto ieri sera in via Ravecca, in uno dei quartieri più vecchi e poveri di Genova, alle spalle della casa di Cristoforo Colombo. In un modesto appartamento una donna di 39 anni, Eleonora Spigolon, ha ucciso con una coltellata al cuore il marito, Giuseppe Galli, marittimo disoccupato e portuale occasionale, più giovane di lei di tre anni. Testimone involontario della tragedia il loro bambino di 2 anni, Maurizio, ora affidato alla polizia femminile. «Fatemelo vedere» ha implorato l'assassina prima di andare in cella ed ha così potuto riabbracciare ancora una volta il suo piccolo.

Eleonora Spigolon ha altri tre figli, nessuno dei quali però viveva con lei. Pasquale, di 19 anni e Flavio di 15, nati da sue relazioni prima di sposarsi, Elena, di 7 anni ed il piccolo Maurizio, sono invece frutto del suo matrimonio col Galli. Pasquale è ospite della nonna materna Giovanna Muniione: è fuggito da casa anni fa, per evitare le continue percosse del padre adottivo; Flavio è attualmente ospite della nave scuola «Garaventa» ed Elena in collegio.

Chi era Giuseppe Galli? Nel vicinato l'ucciso era noto come «uno che beveva» e spesso rincasava ubriaco. La Spigolon l'aveva sposato pure sapendo del suo vizio perché avrebbe dato un nome ai due bambini illegittimi. Per mantenere la famiglia, il Galli lavorava, quando poteva, come scaricatore portuale, ma portava a casa poco, perché una parte della paga finiva al bar.

Ieri l'uomo era stato a letto per tutta la mattinata, alzandosi alle 14. Insieme i due coniugi erano poi andati al cinema e s'erano lasciati alle 17, perché lei doveva accompagnare Maurizio dal parrucchiere e il marito voleva passare in porto. Si erano rivisti un'ora e mezzo più tardi, lui era già un po' alticcio e quando la moglie gli aveva chiesto le chiavi di casa gliele aveva gettate a terra, proseguendo poi il suo giro per i bar. Dopo le 20 il Galli, rincasando ubriaco, ha insultato la moglie che, in cucina, stava tagliando le cipolle con un coltello dalla lama seghettata lunga 10 centimetri e il manico in plastica bianca. «Tu mi tradisci, sotto ci sono degli uomini che ti aspettano» le ha urlato.

«Non è vero, voglio bene solo a te. E poi smettila: se non la pianti, me ne vado di casa» ha replicato la donna. Era solo una minaccia. Non lo avrebbe mai fatto. La Spigolon è una donna modesta, vestita dimessamente.

Ma a questo punto l'ira del Galli è diventata feroce. Ha impugnato la scopa e ha cominciato a picchiare la moglie. Lei s'è voltata di scatto. «Volevo fermarlo, volevo che la smettesse, non avevo nessuna intenzione di ucciderlo» dirà poi. Invece la lama del coltello è affondata nel petto dell'uomo, un solo colpo, che ha spaccato il cuore. Mentre un'ambulanza portava la vittima, ormai senza vita, all'ospedale, la omicida si recava come un automa in questura, senza lacrime, a costituirsi.

Filiberto Dani

Giuseppe Galli, la vittima

Eleonora Spigolon, 38 anni

ARONA — A Borgoticino è stato inaugurato un nuovo ambulatorio Onmi che sarà diretto dalla dottoressa Maria Carolina Vival della Grazia.

ALESSANDRIA — Si è costituita la sezione cittadina della Società nazionale di salvamento che si prefigge di sviluppare le attività nautiche, curare corsi di vela, canottaggio e nuoto subacqueo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Caramello
Segretario Provinciale della FILPC - CGIL

Torino, 14 gennaio 1970